prevenire è vivere

LEGA CONTRO I TUMORI

N. 132 - GIUGNO 2026 LECCE

PROPOSTA DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE

5 EURO CONTRO IL FUMO



LILT SI SCHIERA AL FIANCO DI AIOM
PER L'AUMENTO DEL COSTO
DI TUTTI I PRODOTTI DA FUMO
INFORMATI E FIRMA ANCHE TU LA PETIZIONE

DOSSIER
TUMORI E PREDISPOSIZIONE GENETICA

FOCUS
ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA AL PAZIENTE TERMINALE

SOSTIENI LILT LECCE
CON L TUO 5X1000
C.F. 03263200754

LILT LECCE
LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
prevenire è vivere

LEGA ITALIANA
PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
Associazione Provinciale di LECCE ODV - ETS

Iscritta al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) con n. di repertorio 57691

Sede provinciale:
Via Alpestre, 4 - Casarano (Le)
Tel. 0833 512777
www.legatumorilecce.org
e-mail: info@legatumorilecce.org

CONSIGLIO DIRETTIVO
Presidente: Simonetta Pepe
Vice Presidente: Alfredo Tamborrini
Componenti: *Giovanni Primiceri, Marcello Martina, Medea Velotti, Antonio Di Sansimone, Tiziana Carrapa, Titti Cataldi, Tonino Marchetti, Iolanda De Nola, Vito Rizzo.*

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI
Presidente: *Piero Pedone*
Componenti: *Claudio Cataldi, Salvatore Mitello*

DELEGAZIONI E SERVIZI
Vedi ultima di copertina

Cos'è la LILT di Lecce

La Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori di Lecce nasce nel 1992. È un'Organizzazione di Volontariato, iscritta al Registro Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), che svolge attività nei settori della prevenzione, diagnosi precoce, assistenza socio-sanitaria, riabilitazione, educazione sanitaria e ricerca applicata sulle cause dei tumori. Non ha finalità di lucro e **tutti i servizi erogati sono gratuiti**. È parte del network nazionale LILT che comprende 106 associazioni provinciali operanti sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e la vigilanza del Ministero della Salute.
Per conoscerci meglio: **legatumorilecce.org**

Come si finanzia

Lilt Lecce realizza i propri obiettivi grazie ai proventi derivanti dalle quote associative, oblazioni, lasciti, 5 per mille, iniziative e campagne di raccolta fondi. Per sostenere le attività della Lilt di Lecce abbiamo bisogno del contributo di tutti, Istituzioni, Enti pubblici e privati, Aziende e cittadini.

Fai una donazione

Il contributo di tutti è fondamentale per continuare a garantire i nostri servizi gratuiti. Puoi effettuare una donazione tramite versamento intestato a: **LEGA CONTRO I TUMORI ASS. PROV. DI LECCE** - Via Alpestre, 4 – 73042 Casarano:

- Conto corrente bancario: **IT40C 05262 79748T 20990000230** (attivo presso Banca Popolare Pugliese – Filiale di Casarano)
- Conto corrente postale n. **15441736**

Se vuoi diventare SOCIO della LILT, puoi farlo versando una piccola quota annua: 15 euro (socio ordinario), 100 euro (socio sostenitore) e 300 euro (socio benemerito).

Il tuo 5x1000 a LILT LECCE

In fase di dichiarazione dei redditi, chiedi al tuo commercialista di inserire il codice fiscale della LILT di Lecce **03263200754** nella casella "Sostegno agli Enti del Terzo Settore iscritti nel RUNTS". Con un piccolo gesto ci aiuterai a dare a migliaia di cittadini la possibilità di fruire di servizi gratuiti di prevenzione, diagnosi precoce, assistenza e riabilitazione.

Un conto corrente per il Centro Ilma

Il Centro Ilma è l'Istituto multidisciplinare per la Lotta ai tumori che Lilt Lecce ha realizzato alle porte di Gallipoli solo grazie alle donazioni dei salentini. Per sostenere le attività gratuite del Centro (Ricerca applicata sulle cause dei tumori, Prevenzione primaria, Diagnosi precoce, Assistenza socio-sanitaria, Riabilitazione e Divulgazione scientifica), è possibile effettuare un versamento sul conto corrente dedicato (attivo presso Banca Popolare Pugliese – Filiale di Casarano):
IT84G 05262 79520 CC0021070000

Sommario

Editoriale

2-3 "Smascherare il fascino del fumo": una responsabilità collettiva *Simonetta Pepe*
3 Centro Ilma, andiamo avanti!

Dossier Fumo

4-5 Giovani nel mirino: la nuova frontiera della dipendenza da nicotina
5 Fumo: nel 2025 abitudine regolare per oltre 10 milioni di italiani
6-7 "Giovani a rischio e norme insufficienti"
6 Il Regno Unito vara il "Tobacco and Vapes Bill" per una "generazione senza fumo"
7 Smetti con Lilt, insieme è più facile!
8-9 "5 euro contro il fumo": una battaglia di civiltà per la Salute pubblica

Dossier Oncogenetica

11-14 Predisposizioni genetiche: conoscere per meglio prevenire
15 Tumori ereditari: quando i geni giocano un ruolo significativo ma non assoluto

Educare alla Salute

16 Lilt e Scuola: un'alleanza per la Salute delle nuove generazioni *Flavia De Giuseppe*
17-18 Al via le nuove azioni del progetto GPT: "Giovani per la prevenzione dei tumori" *Francesca Pastore*
18 Smalti, gel, profumi e shampoo: stretta UE sui cosmetici per proteggere la salute

La Lilt

19-20 L'Assistenza Domiciliare Oncologica vista da vicino: bisogni, cura e umanità *Diletta Donateo*
20 Come attivare il servizio ADO con Lilt Lecce
20 Una rete territoriale per incrementare l'adesione agli screening oncologici
21 L'esperienza dei volontari Lilt nell'Azienda ospedaliera "Card. G. Panico" di Tricase *Antonio Negro*
22 19º Premio "Flavia Inguscio e Vittorio Velotti": ecco tutti i riconoscimenti
23-24 Asta di benificenza per il "Centro Ilma": il Salento unito nella sfida contro il cancro

Periodico trimestrale dell'Associazione Provinciale di Lecce ODV-ETS della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori
N. 132 - Anno XXXIV - Giugno 2026

Direzione
Redazione
Amministrazione
73042 - CASARANO (LE)
Via Alpestre, 4
Tel. e Fax: 0833 512777

www.legatumorilecce.org
info@legatumorilecce.org

DIRETTORE RESPONSABILE
Giuseppe Serravezza

Coordinamento redazionale
Flavia SERRAVEZZA

In questo numero hanno collaborato:
Flavia DE GIUSEPPE
Valentina DE MARIA
Diletta DONATEO
Antonio NEGRO
Francesca PASTORE
Simonetta PEPE

Grafica e stampa
Editrice Salentina - Galatina

Autorizzazione Tribunale di Lecce
n. 564 - 8/1/1993

Tiratura
15.000 copie

LILT.LECCE
LILT LECCE
LILT_LECCE

LILT LECCE
LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
prevenire è vivere

CENTRO ILMA
Studi e Ricerche Ambiente e Salute



CENTRO ILMA

LA SFIDA DEL SALENTO AL CANCRO

ISTITUTO MULTIDISCIPLINARE PER LA RICERCA, PREVENZIONE, ASSISTENZA E RIABILITAZIONE ONCOLOGICA (S.P.GALLIPOLI-ALEZIO)

- PROGETTO DI INIZIATIVA POPOLARE -

SERVIZI GRATUITI PREVISTI:

- RICERCA APPLICATA PER LO STUDIO DELLE CAUSE
- PREVENZIONE CLINICA E DIAGNOSI PRECOCE
- RIABILITAZIONE FISICA E PSICOLOGICA
- ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA
- DIVULGAZIONE SCIENTIFICA E FORMAZIONE
- CENTRO STUDI E BIBLIOTECA MULTIMEDIALE

"Smascherare il fascino d una responsabilità collett



Simonetta Pepe
Presidente Lilt Lecce

C'è un dato che non possiamo più ignorare: il fumo di tabacco continua a rappresentare una delle principali cause prevenibili di malattia oncologica. In Italia, quasi un adulto su quattro fuma regolarmente e la diffusione tra i giovani di vecchi e nuovi prodotti da fumo è sempre più preoccupante. È in questo contesto che si inserisce con forza la campagna nazionale "5 euro contro il fumo" lanciata da AIOM – Associazione Italiana Oncologia Medica - e sostenuta dalla LILT insieme a molte altre importanti realtà scientifiche.

Si tratta di una raccolta firme per una proposta di legge di iniziativa popolare che chiede di aumentare di 5 € il prezzo dei prodotti da fumo e da inalazione di nicotina, comprese sigarette elettroniche e tabacco riscaldato. Un'azione concreta che, come dimostrano le esperienze internazionali, può ridurre significativamente il numero di fumatori e allo stesso tempo generare risorse preziose per il Servizio Sanitario Nazionale.

Vi avevamo già parlato di questa importante campagna sul precedente numero della nostra rivista, ma ora c'è bisogno dell'aiuto di tutti voi per raggiungere l'obiettivo delle 50mila firme da presentare in Parlamento. Per questo vi invitiamo nuovamente ad aderire alla petizione: basta inquadrare il Qr code che abbiamo inserito sulla copertina di questo numero oppure andare sul sito 5eurocontroilfumo.it e cliccare su "Firma ora".

Quella contro il tabagismo è una battaglia di civiltà, che la LILT porta avanti da oltre un secolo a livello nazionale e, nel nostro territorio, da più di trent'anni. Nella provincia di Lecce, questa lotta si traduce ogni giorno in azioni concrete, capillari, rivolte soprattutto alle nuove generazioni.

I progetti di Educazione alla Salute "Prevenire è Vivere: One Health" e "Guadagnare Salute con la LILT", solo nell'anno scolastico in corso, hanno coinvolto ben 70 scuole della provincia, raggiungendo migliaia di studenti. Non si tratta semplicemente di informare, ma di costruire consapevolezza, senso critico e capacità di scelta. Perché prevenire significa, prima di tutto, educare.

A questa azione si affianca il nuovo progetto "GPT – Giovani per la Prevenzione" (promosso nell'ambito del Bando Volontariato 2024 di Fondazione Con il Sud), che punta a rendere i ragazzi protagonisti attivi del cambiamento, ambasciatori di stili di vita sani tra i loro coetanei. Un passaggio fondamentale: la prevenzione è davvero efficace quando diventa cultura condivisa.

Accanto al lavoro nelle scuole, LILT Lecce offre strumenti concreti a chi desidera smettere di fumare. I corsi per la disassuefazione dal tabacco, attivi nelle nostre sedi, rappresentano un supporto qualificato e accessibile, basato su evidenze scientifiche e su un accompagnamento umano che spesso fa la differenza.

Purtroppo i numeri ci dicono che la lotta al tabagismo è ancora troppo debole e la prevenzione insufficiente. Giovani e giovanissimi non percepiscono di essere oggetto di strategie di marketing attentamente studiate dal mercato del tabacco e della nicotina, che



el fumo": iva

continua a sfornare nuovi prodotti sempre più accattivanti per gusto e colori. Per questo è importante continuare a parlarne ovunque e non sottovalutare il fenomeno, come giustamente ci ricorda l'Organizzazione Mondiale della Sanità che anche quest'anno, in occasione della Giornata Mondiale senza Tabacco che ricorre il 31 maggio, ha scelto un tema particolarmente significativo: "Smascherare il fascino: contrastare la dipendenza da tabacco e nicotina". Un invito a smontare l'immagine ingannevole del fumo, spesso associato a modelli di successo, libertà e seduzione, soprattutto nei confronti dei più giovani.

Ma la missione della LILT, lo sapete, non si ferma alla prevenzione. In questo numero abbiamo voluto dare spazio agli operatori del nostro servizio ADO (Assistenza Domiciliare Oncologica), che ogni giorno garantiscono cure palliative ai pazienti oncologici in fase terminale e supporto alle loro famiglie nei Distretti socio-sanitari dell'Area Centro e Sud Salento. Un'attività silenziosa ma essenziale, che restituisce dignità, sollievo e vicinanza nei momenti più difficili. Altrettanto prezioso, ci tengo a ricordarlo, è il lavoro svolto dai Volontari Lilt nei Centri di Orientamento Oncologico ospedalieri a Lecce, Casarano, Gallipoli e Tricase, nell'hospice Casa di Betania a Tricase, presso i Lilt Point attivi nei municipi e nelle parrocchie, accanto alle tantissime iniziative (convegni, corsi, raduni sportivi, eventi all'insegna di salute e benessere) organizzate dalle 36 Delegazioni e i Gruppi attivi presenti sul territorio. È proprio in questo intreccio tra prevenzione e cura che si misura il grande valore della nostra azione.



Centro Ilma, andiamo avanti!

Mano tesa dalla Regione per l'inserimento dell'Istituto nella rete della Sanità pugliese

Le acque sono state smosse: l'entrata in funzione del Centro Ilma-Lilt Lecce di Gallipoli e il relativo inserimento nella rete della Ricerca e della Sanità pubblica pugliese sono ora più vicini.

Dopo la sospensione della protesta dell'oncologo fondatore del Centro, Giuseppe Serravezza, con lo sciopero della fame e della sete, finalizzata a sensibilizzare la Regione Puglia e le Istituzioni competenti, si è svolto a Bari un incontro dei rappresentanti della Lilt provinciale, presieduta da Simonetta Pepe, con il neo assessore regionale alla Sanità, Donato Pentassuglia. Appelli bipartisan di numerosi esponenti politici e anche sindaci della provincia di Lecce hanno espresso vicinanza e rilanciato l'appello dell'oncologo Serravezza.

L'incontro a Bari è stato supportato anche dalla presenza del presidente della III commissione consiliare alla Sanità, Felice Spaccavento, del capogruppo regionale del Pd ed ex sindaco di Gallipoli, Stefano Minerva, e della già consigliera comunale Titti Cataldi, questi ultimi referenti territoriali da sempre vicini al progetto del Centro.



"È stata – ha detto l'assessore Pentassuglia al termine dell'incontro - una giornata proficua, molto importante e intensa per il Centro Ilma, per la provincia di Lecce e per il fatto che abbiamo chiarito come vada definito il percorso autorizzativo che sta andando avanti con il Comune di Gallipoli e con gli interessati. Dopo l'autorizzazione per l'agibilità ci rincontreremo per valutare puntualmente quali sono le attività che possono essere messe a disposizione del territorio della provincia di Lecce, valorizzando il grande lavoro fin qui svolto, ma anche quello che i volontari stanno contribuendo a dare a quel territorio e a tutta la regione Puglia".

Sono infatti in corso le attività per il rilascio dell'agibilità dei locali della struttura, costruita con i contributi raccolti dall'associazione e dai volontari della Lilt. Una volta ottenuta l'agibilità, inizierà il percorso per le autorizzazioni e l'accreditamento, insieme alla Regione, alla Asl di Lecce e al Comune di Gallipoli, per i servizi gratuiti e le attività di Ricerca e Prevenzione che il Centro Ilma erogherà a beneficio di tutta la cittadinanza.

Il Centro Ilma è un polo di eccellenza per la prevenzione e la lotta ai tumori che sta nascendo nel cuore del Salento. Un'opera costruita pietra su pietra grazie agli enormi sforzi e alle donazioni di migliaia di cittadini e cittadine che hanno sostenuto la Lilt nella sua lotta costante per la prevenzione e contro i tumori. Immerso in sette ettari di cave dismesse, circondato dalla macchia mediterranea, il progetto racchiude al suo interno la realizzazione di un Centro di ricerca per la prevenzione primaria, un'area per la prevenzione clinica, un'area per la riabilitazione, un centro studi con biblioteca e una sala convegni per attività multimediali.

Dopo tredici anni dall'avvio dell'iniziativa (con tutta la fase progettuale sviluppata in accordo con Università del Salento e di Bari, Comune di Gallipoli, Provincia di Lecce e Regione Puglia e con il contributo gratuito di tanti tecnici degli Ordini professionali del territorio), il Centro è ormai in fase di completamento: dallo scorso mese di febbraio si sta procedendo alla sistemazione dell'area esterna e dei parcheggi e all'avvio delle pratiche di fine lavori per il rilascio dell'agibilità edilizia. Intanto continua la raccolta fondi per la dotazione tecnologica dei Dipartimenti previsti. Il traguardo si avvicina, andiamo avanti!

Giovani nel mirino: la nuova della dipendenza da nicotin

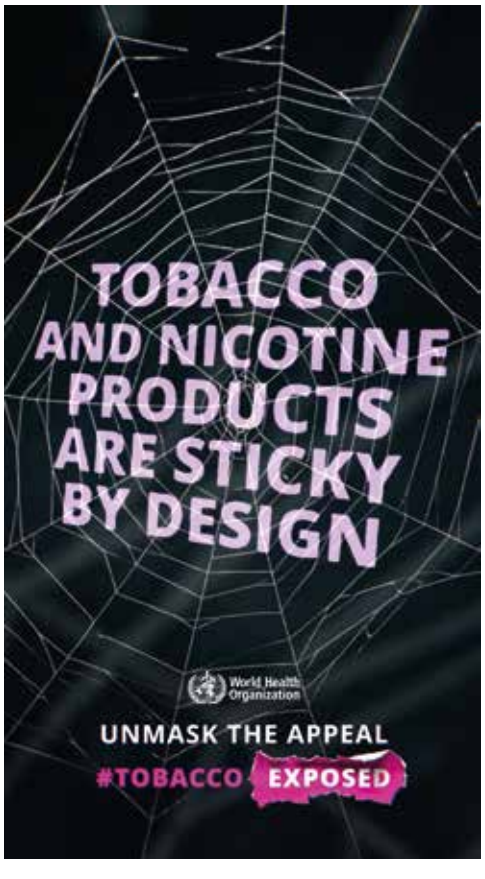
Il World No Tobacco Day 2026 invita a "smascherare il fascino ingannevole dei prodotti da fumo"

"I giovani sono presi di mira intenzionalmente. Aromi, confezioni accattivanti e marketing ingannevole vengono utilizzati per far apparire alla moda prodotti da fumo altamente dannosi e che creano dipendenza. Il risultato è un circolo vizioso di dipendenza che rischia di vanificare anni di progressi nella lotta al tabagismo". È il monito di Vinayak M. Prasad, responsabile dell'Unità No Tobacco dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

In occasione della Giornata Mondiale Senza Tabacco 2026 (World No Tobacco Day), che ricorre il 31 maggio, l'OMS rinnova il proprio impegno nel contrastare le strategie dell'industria del tabacco e della nicotina, ponendo al centro la tutela delle nuove generazioni. Il tema scelto per quest'anno, "Smascherare il fascino: contrastare la dipendenza da nicotina e tabacco", richiama l'attenzione sulle tecniche sempre più sofisticate con cui questi prodotti vengono resi attraenti, soprattutto per i giovani. Nonostante i significativi progressi compiuti negli ultimi decenni nella riduzione del consumo di tabacco, le aziende del settore continuano a reinventarsi. Oggi puntano su nuovi prodotti – come sigarette elettroniche, bustine di nicotina e dispositivi a nicotina sintetica – spesso presentati come innovativi o meno dannosi. In realtà, queste soluzioni rappresentano un ulteriore strumento per alimentare la dipendenza e intercettare nuovi consumatori, in particolare tra gli adolescenti.

I dati confermano la gravità del fenomeno.

DATI ALLARMANTI - A livello globale, almeno 40 milioni di ragazzi tra i 13 e i 15 anni utilizzano prodotti del tabacco: 20 milioni fumano sigarette tradizionali e 10 milioni fanno uso di tabacco senza combustione. A questi si aggiungono almeno 15 milioni di adolescenti che utilizzano sigarette elettroniche, con una probabilità di svapo fino a nove volte superiore rispetto agli adulti. L'Europa registra la più alta prevalenza mondiale di fumo di sigaretta tra gli adolescenti e il tasso più elevato tra le ragazze. Parallelamente, cresce l'utilizzo dei nuovi prodotti a base di nicotina: il 14,3% degli adolescenti europei utilizza sigarette elettroniche. In un terzo dei Paesi della Regione europea dell'OMS, la diffusione tra i giovani è almeno cinque volte superiore rispetto agli adulti, segno evidente di un mercato sempre più orientato verso le nuove generazioni.



SERVONO POLITICHE INCISIVE PER PROTEGGERE LE NUOVE GENERAZIONI - A rendere ancora più critica la situazione sono le lacune normative. In molti Paesi europei mancano regolamentazioni efficaci: pochi vietano completamente gli aromi, alcuni non prevedono limiti di età per la vendita, mentre in diversi contesti pubbli-

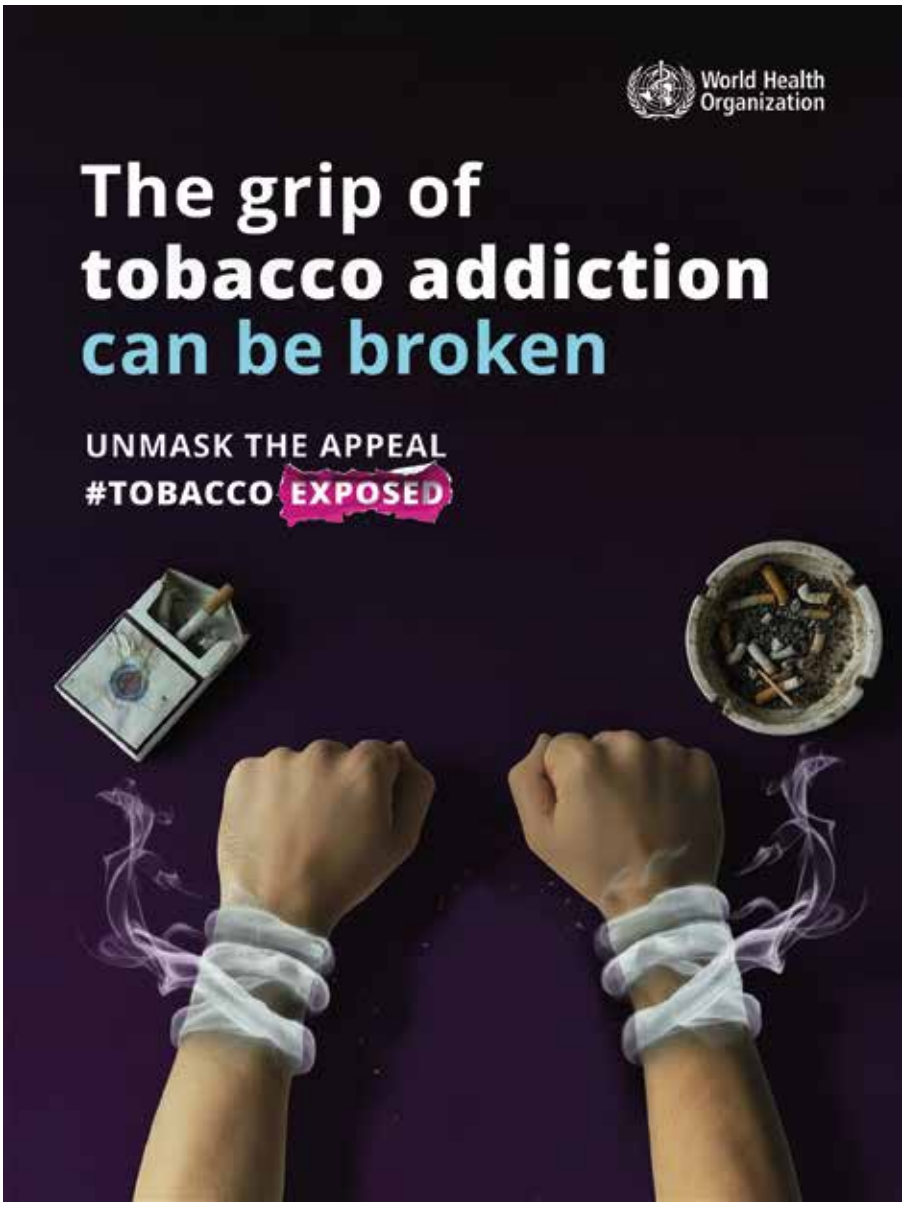


PREVENZIONE E IMPEGNO PER UN FUTURO LIBERO DAL FUMO: TANTE LE INIZIATIVE ORGANIZZATE DALLE DELEGAZIONI LILT

La Giornata Mondiale Senza Tabacco 2026 rappresenta un momento cruciale per riportare l'attenzione su un fenomeno in continua evoluzione. L'industria del tabacco e della nicotina continua a rinnovare strategie e prodotti per attrarre nuovi consumatori, spesso aggirando le normative esistenti. Proteggere le nuove generazioni richiede un impegno condiviso, politiche coraggiose e un'azione educativa capillare.

Anche quest'anno, in occasione del 31 maggio, in tutta la provincia di Lecce si svolgeranno numerose iniziative (biciclettate, passeggiate, iniziative nelle piazze e incontri divulgativi nelle scuole) organizzate dalle Delegazioni Lilt Lecce per sensibilizzare giovani e famiglie. È fondamentale non abbassare la guardia e continuare a parlarne ovunque. Solo così sarà possibile contrastare efficacemente la diffusione della dipendenza da nicotina e garantire un futuro più sano e consapevole.

frontiera a



cità e promozione restano poco controllate, anche sui canali digitali e social. Anche l'uso nei luoghi pubblici è spesso scarsamente regolamentato. Questo scenario espone i giovani a un marketing aggressivo e a prodotti progettati per aumentarne l'attrattività e il potenziale di dipendenza. Per rispondere a questa sfida, la campagna 2026 dell'OMS per il World No Tobacco Day promuove azioni concrete: smascherare le strategie dell'industria, rafforzare le politiche di regolamentazione – in particolare su aromi, pubblicità e design dei prodotti – e aumentare la consapevolezza tra i giovani.

Fondamentale è anche garantire l'accesso a percorsi di cessazione del fumo basati su evidenze scientifiche. Le evidenze – rimarca l'OMS – oggi dimostrano che l'uso delle sigarette elettroniche può aumentare significativamente il rischio di passaggio al fumo tradizionale, soprattutto tra i non fumatori più giovani, compromettendo i risultati raggiunti nel controllo del tabagismo!

Fumo: nel 2025 abitudine regolare per oltre 10 milioni d'italiani

In Italia, nel 2025, il 18,6% della popolazione over 11 anni fumava regolarmente. Sono in totale 10 milioni di persone e il loro numero risulta in leggero calo rispetto al 2024 (19,2%). Tuttavia siamo ancora lontani dal minimo storico registrato nel 2019 (17,8%). È quanto si legge nell'ultimo rapporto dell'ISTAT "Fattori di rischio per la salute: peso, sedentarietà, fumo e alcol" pubblicato lo scorso aprile.



Secondo l'Istituto di Statistica l'abitudine al fumo è più diffusa tra gli uomini (22,3%) che tra le donne (15,2%). Nel corso del tempo, però, il divario di genere si è significativamente ridotto. Era di 9,2 punti percentuali nel 2015 ed è sceso a 7,1 punti nel 2025.

Il risultato riflette una tendenza di lungo periodo in cui il consumo di tabacco è diminuito tra gli uomini (-1,5 punti percentuali tra il 2015 e il 2025), mentre è lievemente aumentato tra le donne (+0,6). Nel confronto a 10 anni, tra gli uomini, la diminuzione della prevalenza di fumatori è stata particolarmente evidente tra i giovani di 18-24 anni (-2,6 punti percentuali) e gli adulti di 55-64 anni (-2,8 punti). Al contrario, tra le donne si sono registrati aumenti significativi in quasi tutte le fasce d'età, con incrementi particolarmente marcati tra i 18 e i 44 anni (+ 2,8 punti percentuali) e tra le over 65enni (+2,1). Quote più elevate di fumatori si osservano a partire dalla fascia dei giovani di 18-24 anni (22,9%), fino a raggiungere il livello più elevato tra le persone di 25-34 anni (27,4%). Le prevalenze diminuiscono leggermente nelle fasce di età successive, mantenendosi tuttavia abbastanza elevate fino a 65-74 anni (16,1%) e si riducono, invece, in maniera marcata nella popolazione ultrasettantacinquenne (5,8%). La prevalenza di forti fumatori (20 sigarette o più al giorno) è pari al 3,2% (pari al 17,8% dei fumatori di sigarette), quota che si è significativamente ridotta negli ultimi 10 anni (4,1% nel 2015), soprattutto tra gli uomini (dal 6,2% al 4,8%).

"Giovani a rischio e insufficienti"



L'appello della LILT Lecce per regole più severe

Da tempo segnaliamo che negli aeroporti pugliesi, così come in molti centri commerciali del territorio (tra i luoghi più frequentati da famiglie e giovani), i sacchetti di nicotina e svariati prodotti da fumo sono in vendita accanto alle caramelle, all'interno di edicole e tabaccherie, mentre le coloratissime pubblicità che invitano all'acquisto di prodotti da fumo vari riempiono i videowall e la cartellonistica interna ed esterno. Qualcuno potrebbe ribattere: "È il libero mercato, signori, chi ha i soldi compra gli spazi più grandi". Ma qui non siamo di fronte a un mercato qualsiasi: parliamo di prodotti che incidono direttamente sulla salute pubblica, con un impatto documentato soprattutto sui più giovani! È proprio in questi casi che la politica deve dimo-

Il Regno Unito vara il "Tobacco and Vapes Bill" per una "generazione senza fumo"

Una riforma storica per eliminare il tabagismo tra le nuove generazioni e alleggerire il Sistema Sanitario Nazionale



Il Regno Unito si appresta a diventare il primo Paese al mondo a bandire in modo permanente l'acquisto di tabacco per le nuove generazioni. Con il via libera definitivo della Camera dei Comuni e della Camera dei Lord, alla fine di aprile scorso il Tobacco and Vapes Bill ha concluso il suo iter parlamentare, segnando quello che il governo ha definito un punto di svolta epocale per la salute pubblica.

La norma stabilisce un divieto assoluto di vendita di prodotti del tabacco a chiunque sia nato dopo il 1° gennaio 2009. Non si tratta di un innalzamento temporaneo dell'età legale, ma di una soglia mobile che, anno dopo anno, renderà tecnicamente impossibile per i giovani acquistare sigarette legalmente per tutto l'arco della loro vita. Le nuove norme includono restrizioni severe anche su sigarette elettroniche e svapo. Nella sola Gran Bretagna, il fumo causa circa 64mila morti ogni anno, mentre il SSN spende 3 miliardi di sterline annui per trattare i tumori e le malattie cardiache legate al tabagismo. Circa il 20% degli adolescenti inglesi tra gli undici e i diciassette anni, inoltre, usa regolarmente prodotti di svapo. Per questo motivo, già da giugno 2025 sono stati proibiti i dispositivi usa e getta, mentre il nuovo disegno di legge darà ai ministri nuovi poteri per regolamentare aromi troppo attraenti per i giovanissimi e confezioni che risultino accattivanti per le fasce d'età più basse.

Ecco i punti-chiave della normativa:

- **Divieto a vita**: i nati dal 1° gennaio 2009 non potranno mai acquistare tabacco legalmente
- **Obiettivo**: creare una "generazione libera dal fumo", riducendo il numero di fumatori giovani e prevenendo la dipendenza
- **Restrizioni sul vaping**: la legge impone restrizioni anche su sigarette elettroniche e nicotina, con ulteriori strette previste sulle vendite. Lo "svapo" sarà inoltre vietato all'interno di quelle auto che trasportano i bambini, nei parchi giochi e nelle aree esterne di scuole e ospedali.
- **Sanzioni**: previste multe fino a 200 sterline per i commercianti che violano la norma, con possibili detenzioni per i recidivi.

Il Segretario di Stato per la Salute, Wes Streeting, ha sottolineato come la prevenzione sia l'unica strada percorribile per salvare vite umane e ridurre la pressione insostenibile sul Servizio Sanitario Nazionale (NHS). "È un momento storico", ha dichiarato Streeting, "costruiremo una Gran Bretagna più sana". Sulla stessa linea la ministra della Salute, la baronessa Merron, che ha definito la legge come "il più grande intervento di Sanità pubblica di una generazione".



norme

e "coraggio politico"

strare di saper esercitare una responsabilità più alta del semplice lasciare fare!

Servono scelte chiare e non più rimandabili: vietare gli aromi che rendono questi prodotti appetibili ai minori, introdurre e far rispettare rigorosamente limiti di età uniformi, regolamentare in modo stringente pubblicità e sponsorizzazioni — soprattutto online — e impedire la "normalizzazione del consumo" nei luoghi pubblici e negli spazi frequentati dai giovani. Allo stesso tempo, è necessario intervenire sulla distribuzione, evitando la collocazione di questi prodotti accanto a beni innocui e quotidiani, come se fossero "equivalenti".

Ma, soprattutto, serve coraggio politico. Coraggio di contrastare interessi economici forti, di affrontare eventuali critiche sul terreno del "libero mercato" e di riaffermare che la tutela della salute, in particolare quella delle nuove generazioni, non è negoziabile!

La storia delle politiche sul tabacco lo dimostra: ogni avanzamento è stato possibile solo quando le istituzioni hanno scelto di agire con decisione, anche controcorrente.

Continuare a tergiversare significa accettare che siano le logiche di mercato a dettare le regole su prodotti ad alto rischio. Agire, invece, significa assumersi la responsabilità di proteggere i cittadini — e in primo luogo i più giovani — da un'esposizione che oggi è troppo facile, troppo visibile e troppo poco regolata.



Da oltre 30 anni Lilt Lecce è in prima linea nella lotta al tabagismo



















"Smetti con Lilt, insieme è più facile"!

Ripartono i corsi gratuiti per smettere di fumare

Smettere di fumare non è facile, ma è possibile con l'aiuto degli esperti. Da oltre trent'anni la Lilt di Lecce è impegnata nella lotta ai danni da tabagismo con i Gruppi per la disassuefazione dal fumo e gli interventi di sensibilizzazione nei luoghi di lavoro e nelle scuole del territorio.

L'impegno su questo fronte va avanti anche durante i mesi estivi. A maggio sono partiti due nuovi corsi gratuiti, nella sede provinciale Lilt di Casarano e nella sede di Minervino-Delegazione Terre d'Otranto, tenuti dalla psicologa e psicoterapeuta Flavia De Giuseppe. Ricordiamo che ciascun gruppo è composto da un max di 15 persone.

Il corso si articola in più fasi: la prima comprende le motivazioni personali e l'auto-osservazione, la seconda lo stop al fumo, la terza il mantenimento e il sostegno all'ex-fumatore. È un metodo "soft", che aiuta a smettere di fumare con gradualità.

Anche chi in passato ha scelto di utilizzare trattamenti farmacologici prescritti dal medico curante può comunque affrontare e risolvere la sua dipendenza in un gruppo specifico. Per informazioni e prenotazioni, basta contattare la sede provinciale Lilt Lecce al numero 0833 512777, oppure inviare una mail all'indirizzo info@legatumorilecce.org.

"5 euro contro il fumo": una battaglia di civiltà per la salute pubblica

Il fumo non è solo un vizio, ma la causa principale di patologie cardiovascolari, respiratorie e oncologiche che gravano sulla vita dei cittadini e sulle risorse del nostro Paese. Per questo motivo, la LILT confermando il suo impegno storico nella prevenzione, ha scelto di schierarsi al fianco di AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica), Fondazione AIRC, Fondazione Umberto Veronesi e Fondazione AIOM in una battaglia di civiltà e salute pubblica. È partita il 20 gennaio 2026 la campagna "5 euro contro il fumo "volta a combattere il tabagismo in Italia attraverso una proposta di legge di iniziativa popolare che chiede l'aumento di 5 euro sul prezzo di tutti i prodotti da fumo, incluse le sigarette tradizionali, i dispositivi a inalazione di nicotina e i prodotti di nuova generazione come le sigarette elettroniche e il tabacco riscaldato.

Il beneficio è duplice: da un lato un'immediata dissuasione al consumo, scoraggiato dall'aumento di prezzo, dall'altro un sostegno al Servizio Sanitario Nazionale attraverso le risorse recuperate. Il progetto ha già dimostrato una significativa risposta degli italiani: la campagna ha, infatti, già raccolto oltre 40.000 adesioni. "Il supporto di realtà come la LILT è fondamentale" scrivono i promotori Massimo Di Maio, Presidente AIOM e Francesco Perrone, Presidente Fondazione AIOM. "Questo traguardo dimostra quanto il tema della tutela della salute e della prevenzione del tabagismo sia sentito nel nostro Paese. Per raggiungere l'obiettivo delle 50.000 firme necessarie, è però fondamentale continuare a lavorare insieme anche in questa seconda fase della campagna".





UNA MISURA DI PREVENZIONE NECESSARIA E NON PIÙ RINVIABILE

Il fumo di tabacco rappresenta una delle principali cause di malattia e mortalità prevenibile nel nostro Paese. Ogni anno in Italia si stimano circa 93.000 decessi attribuibili al tabagismo, con effetti rilevanti sull'incidenza di tumori (polmone e non solo), patologie cardiovascolari, malattie respiratorie croniche, e altre malattie. L'impatto economico e sociale del fenomeno è di straordinaria

entità: i costi complessivi derivanti dal consumo di tabacco e nicotina, tra spese sanitarie dirette, perdita di produttività e danni ambientali, superano i 26 miliardi di euro annui. La proposta prevede che il gettito derivante dall'accisa sia vincolato a finalità di pubblico interesse e, in particolare, al finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale.

AUMENTARE IL PREZZO FUNZIONA: L'ESEMPIO DELL'EUROPA

L'efficacia dell'aumento dei prezzi come strumento di prevenzione è ampiamente dimostrata dall'esperienza di altri Paesi europei. In Francia, tra il 2017 e il 2025, il prezzo medio delle sigarette è aumentato da 7,05 a 13 euro. Nello stesso periodo, la percentuale di fumatori adulti è scesa dal 27% al 18%. In Irlanda, tra il 2019 e il 2025, il costo delle sigarette è passato da 13 a oltre 15 euro, con una riduzione dei fumatori adulti dal 23% al 18%. Questi dati dimostrano come l'aumento del prezzo rappresenti una delle misure più efficaci per ridurre il consumo di tabacco, soprattutto tra giovani e persone con minore disponibilità economica.



UNA SFIDA CULTURALE OLTRE CHE NORMATIVA

La campagna "5 euro contro il fumo" rappresenta una scelta di responsabilità e di civiltà, in linea con la missione della LILT: prevenire, informare e proteggere la salute, soprattutto delle nuove generazioni. Firmare questa proposta di legge significa sostenere un'azione concreta, basata su evidenze scientifiche, per ridurre il peso del tabagismo e dei tumori fumo-correlati nel nostro Paese. Sostenere questa iniziativa significa affermare un concetto fondamentale: la tutela della salute non è solo una questione individuale, ma un obiettivo collettivo di civiltà, che passa attraverso scelte politiche coraggiose e l'impegno di tutti. Informati e firma qui: www.5eurocontroilfumo.it.

MORTI ANNUALI PER MALATTIE CAUSATE DAL FUMO (MONDO)



CATEGORIA	MALATTIA SPECIFICA	MORTI/ANNO (STIMA)
Cardiovascolari	Infarto (cardiopatia ischemica)	~1,5 – 2 milioni
Cardiovascolari	Ictus	~0,8 – 1 milione
Cardiovascolari	Altre malattie cardiache	~0,5 milioni
Respiratorie	BPCO	~2 – 2,5 milioni
Respiratorie	Polmoniti/infezioni	~0,5 milioni
Tumori	Tumore al polmone	~1,8 – 2,2 milioni
Tumori	Tumori bocca/gola/laringe	~400.000 – 600.000
Tumori	Tumore esofago	~400.000
Tumori	Tumore pancreas	~300.000
Tumori	Altri tumori (vescica, rene, stomaco ecc.)	~500.000 – 700.000
Fumo passivo	Varie (cuore, tumori, infezioni)	~1,2 – 1,3 milioni

OLTRE 8 MILIONI DI PERSONE MUOIONO OGNI ANNO PER MALATTIE CAUSATE DAL FUMO.

ITALIA

Su circa 90.000 morti/anno:

CATEGORIA	MORTI/ANNO
Tumori	~40.000 – 45.000
Cardiovascolari	~35.000 – 40.000
Respiratorie	~10.000 – 15.000

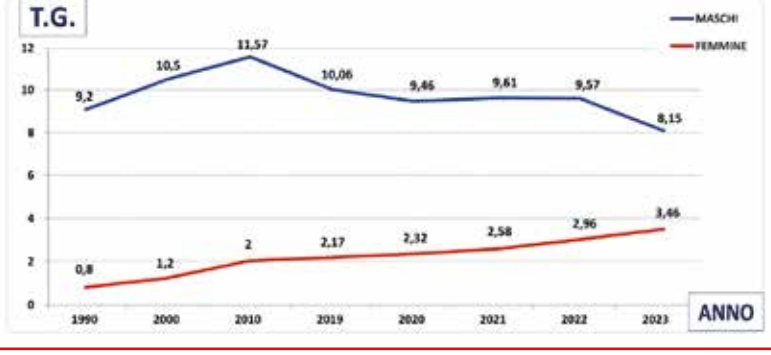


E ANCORA FUMATE?

Mortalità per cancro del polmone nella provincia di Lecce divisa per genere

Mortalità per tumori maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni (M e F) - Decessi e tassi grezzi (T.G.) per 10000
ICD9 162 - ICD10 C33-C34 – Fonte: ISTAT – Elaborazione LILT Lecce

	1990		2000		2010		2019		2020		2021		2022		2023	
	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.
MASCHI	338	9,2	404	10,5	442	11,6	381	10,1	354	9,46	358	9,61	356	9,57	302	8,15
FEMMINE	30	0,8	55	1,2	84	2	89	2,17	94	2,32	104	2,58	119	2,96	138	3,46



LASCITI TESTAMENTARI ALLA LILT DI LECCE

PER UN FUTURO LIBERO DAI TUMORI



PER SAPERE COME FARE IL TUO LASCITO, CONTATTACI ORA:

WWW.LEGATUMORILECCE.ORG
INFO: 0833 512777

LILT LECCE
LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
prevenire è vivere

Il cancro a volte colpisce più membri della stessa famiglia, spingendoci a porci diverse domande: è ereditario? Lo abbiamo ereditato dai nostri antenati e, a nostra volta, rischiamo di trasmetterlo ai nostri figli? L'oncogenetica può far luce su questi interrogativi che meritano un supporto specifico perché toccano le nostre vite personali e i legami – a volte insospettati – che ci uniscono.



Predisposizioni genetiche: conoscere per meglio prevenire

Predisposizioni genetiche: conoscere per una migliore prevenzione... Con quali conseguenze?

Il cancro è una malattia diffusa nella popolazione. Può dunque succedere che più membri della stessa famiglia sviluppino un tumore senza che ci sia una causa ereditaria. Tuttavia, alcuni segni clinici, come la comparsa in età precoce o l'interessamento di più persone della stessa famiglia, devono far sospettare ai medici un'origine ereditaria del tumore e indurli a richiedere un approfondimento diagnostico per ricercare l'esistenza o meno di una predisposizione genetica.

Si stima che dal 5 al 10% dei tumori sia legato ad un'alterazione genetica costituzionale, ovvero acquisita alla nascita. La sua individuazione consente di adottare misure di prevenzione e di monitoraggio per evitare l'insorgenza del cancro o minimizzarne le conseguenze.

Ma che impatto avrà tutto ciò sulla famiglia?



Il colore degli occhi, il tipo di capelli e la forma del corpo possono essere trasmessi da una generazione alle successive all'interno della stessa famiglia. Questa trasmissione avviene tramite i geni e costituisce l'ereditarietà. Tuttavia, a volte alcuni geni presentano alterazioni che possono influenzare la salute di chi li ha ereditati. Queste sono note come predisposizioni genetiche, che possono portare a un aumento del rischio di sviluppare diverse malattie, tra cui alcuni tipi di cancro. Ad oggi, sono stati identificati più di ottanta geni associati a una predisposizione genetica al cancro, come per alcuni tipi di tumore al seno, alle ovaie e alla prostata, nonché per forme ereditarie di cancro del colon-retto e melanoma. Essere portatori di queste alterazioni genetiche non significa necessariamente che si svilupperà un cancro: sappiamo che una donna portatrice di una mutazione del gene BRCA1 ha un rischio del 50-70% di sviluppare un tumore al seno, rispetto al 12% della popolazione generale. Di solito, il cancro si manifesta intorno ai 40-45 anni nelle donne predisposte, rispetto ai 65 anni per le donne della popolazione generale.

Una pratica medica altamente regolamentata

In Francia, ad esempio, le leggi di bioetica emanate tra il 1994 e il 2021 regolano le condizioni per l'esecu-

“Scoprire di avere una predisposizione genetica al cancro sposta l’ansia dell’attesa dei risultati da una preoccupazione all’altra: la possibilità di ammalarsi un giorno e/o di vedere i propri figli ammalarsi”.

zione di test genetici a scopo medico. Esistono due tipologie di test: quelli eseguiti come primo passo per comprendere la storia clinica di una persona (il caso-indice) e i test a cascata effettuati sui familiari, spesso asintomatici, che si basano sulla ricerca dell'alterazione identificata nel caso indice. Discussi in un rigoroso contesto medico durante una consulenza oncogenetica, questi test vengono offerti quando vengono soddisfatti determinati criteri come, ad esempio, tenendo conto dell'anamnesi familiare e del profilo della persona. Tali test di predisposizione genetica vengono sistematicamente offerti alle giovani donne sotto i 40 anni e alle donne con tumore al seno bilaterale (che interessa entrambe le mammelle), nonché alle donne con una forma particolare di tumore al seno detto triplo negativo, o con un tumore ovarico di alto grado, ecc. Tuttavia, se a due sorelle di età superiore ai 60 anni viene diagnosticato un tumore al seno, solitamente non verrà offerto loro il test. La possibilità di effettuare il test viene discussa con l'oncologo e/o il genetista, che spiega le implicazioni e i rischi, indirizza la paziente a una consulenza genetica e la prepara alla comunicazione dei risultati e alle loro conseguenze per se stessa e la sua famiglia. Viene offerta obbligatoriamente anche una rigorosa consulenza psicologica necessaria, prima di ricevere i risultati, a preparare l'individuo a questa comunicazione, che può generare ansia da lieve a grave, o persino una reazione post-traumatica.

Risultato del test negativo: sollievo, ma a volte contrastante

Se il test in un caso-indice non rivela alcuna predisposizione genetica, questo annuncio può rappresentare una liberazione per il/la paziente, che viene peraltro così sollevato/a anche dalla possibilità e responsabilità di trasmettere la propria eredità.

Tuttavia il rischio di cancro nei figli è comunque motivo di preoccupazione, e per questo è necessaria cautela, soprattutto in presenza di una grave storia familiare e individuale, con casi di cancro che si tramandano da diverse generazioni. Vi è, inoltre, la difficile situazione di identificare una variante di significato incerto (VSI), il cui livello di pericolosità è ancora sconosciuto. Alcune persone, scoprendo di non essere portatrici della predisposizione genetica presente in famiglia, possono provare persino senso di colpa. La genetica può certamente spaventare per via delle sue incognite, ma può anche rafforzare il senso di appartenenza alla famiglia e favorire l'identificazione.



Test genetici ad accesso diretto: attenzione al pericolo!

Vietati in Francia, i test genetici direct-to-consumer (DTC) sono invece disponibili online, spesso offerti da aziende americane o europee. A prezzi allettanti, promettono analisi del DNA in grado di identificare predisposizioni genetiche a partire da un semplice campione di saliva. Il problema: questi test non sono regolamentati, non offrono alcuna guida all'interpretazione dei risultati, che sono spesso inaffidabili. Anni fa il quotidiano francese “Le Figaro” riportò la notizia di un giovane europeo che, poche settimane dopo aver inviato un campione di saliva/tampone buccale, aveva ricevuto una lettera di routine che lo informava di essere portatore di due rari fattori di rischio elevato per il cancro (...); ma c'era un problema “fortunato”: i risultati erano completamente falsi, falsi positivi dovuti all'uso improprio di algoritmi bioinformatici e alla mancanza di validazione da parte di un biologo qualificato!

Per eseguire i test genetici

Occorre la richiesta da parte del Medico di Famiglia di una Consulenza Genetica Oncologica (CGO) gratuita con il codice di esenzione ticket D99: esenzione per probando sano a rischio per storia familiare di tumore mammario/ovarico o su base genetica (mutazione nota in ambito familiare). Sarà poi l'oncologo o il genetista, dopo l'indagine genetica del caso clinico, a decidere l'indicazione o meno di eseguire il test genetico tramite un prelievo di sangue.

A Lecce il Centro per i tumori ereditari familiari, diretto dalla dott.ssa Elisabetta De Matteis, si trova nel Polo Oncologico dell'ospedale "Vito Fazzi". Si può contattare al numero 0832 335045, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 12, oppure via email: oncogenetica.pofazzi@asl.lecce.it.

"Quando una predisposizione genetica viene identificata per la prima volta in una famiglia, la legge prevede che i parenti – genitori, fratelli, figli – vengano informati. L'individuo può scegliere di informare personalmente la propria famiglia o dare il consenso affinché lo faccia il medico. Anche in questo caso, il supporto dell'équipe è indispensabile".

La gestione delicata di un risultato positivo

Scoprire di avere una predisposizione genetica al cancro sposta l'ansia dell'attesa dei risultati da una preoccupazione all'altra: la possibilità di ammalarsi un giorno, e/o di vedere i propri figli ammalarsi. Da qui l'importanza di un approccio multidisciplinare che coinvolga un genetista, un consulente genetico, uno psicologo o uno psichiatra e un oncologo o uno specialista nella patologia diagnosticata. Una persona che non presentava particolari vulnerabilità psicologiche prima dei risultati di solito affronta più facilmente la brutta notizia. Ma l'annuncio del risultato genetico può anche riattivare traumi passati. Quando una predisposizione genetica viene identificata per la prima volta in una famiglia, la legge prevede che i parenti – genitori, fratelli, figli – vengano informati. L'individuo può scegliere di informare personalmente la propria famiglia o dare il consenso affinché lo faccia il medico. Anche in questo caso, il supporto dell'équipe è indispensabile.

Il ruolo di chi si prende cura del paziente è fondamentale. A volte, i legami familiari sono tesi. Conflitti o episodi di violenza passati ostacolano la possibilità di una comunicazione serena. Il supporto psicologico aiuta i pazienti a prendere la decisione di informare i propri cari. Nella maggior parte dei casi, l'argomentazione della prevenzione attraverso la consapevolezza dei rischi permette di informare i familiari, anche in situazioni di conflitto. Infatti, essere portatori di una predisposizione genetica implica un monitoraggio medico regolare e personalizzato, finalizzato all'intervento precoce per la diagnosi di un tumore.

E domani?

L'identificazione dei fattori di rischio genetici apre concrete prospettive di prevenzione e diagnosi precoce. I test genetici consentono di personalizzare ulteriormente la prevenzione. Nei prossimi anni, dovremo fornire una formazione approfondita in genetica a oncologi, medici di diverse specialità e anche ai nostri colleghi di medicina generale, e continuare ad accumulare conoscenze, in particolare attraverso studi di epidemiologia genetica basati su studi di coorte. È opportuno menzionare anche l'importanza dei database nazionali condivisi, come il FrOG francese, (OncoGenetica Francese), progettato per classificare le varianti di significato incerto e migliorare così la cura delle persone ad alto rischio di cancro.

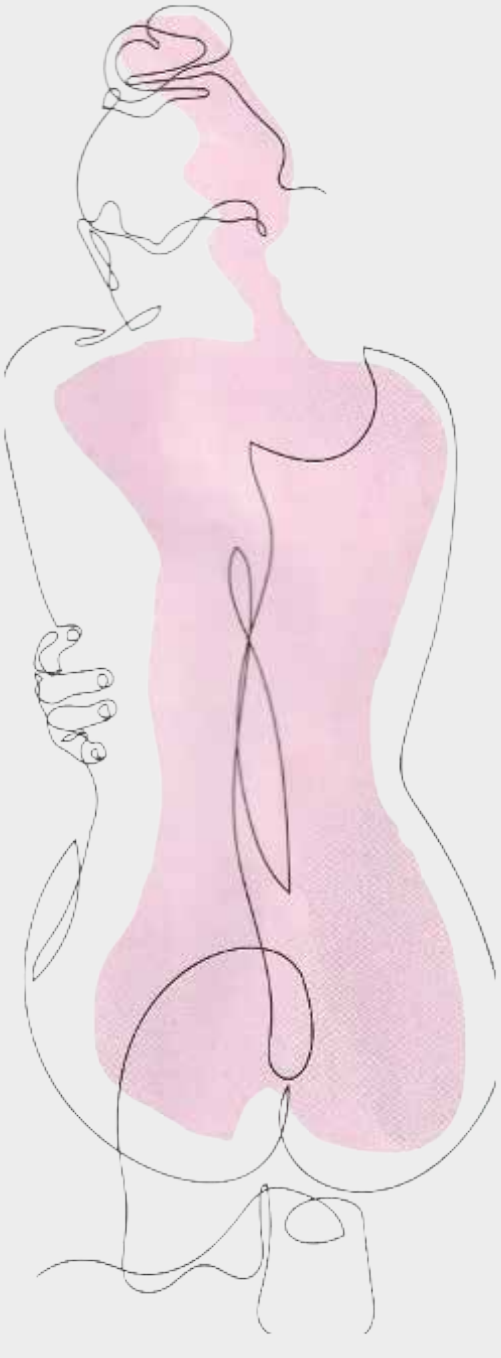
Comprendere la differenza: mutazione tumorale/ somatica o mutazione costituzionale/ ereditaria?

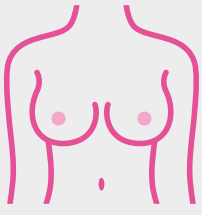
Recentemente, i pazienti i cui tumori presentano determinate alterazioni genetiche identificate tramite test genetici tumorali (eseguiti utilizzando il DNA del tumore) hanno potuto beneficiare anche di test di predisposizione genetica utilizzando il DNA estratto da un campione di sangue. Questi test determinano se la mutazione è stata acquisita nel corso della vita della persona (mutazione somatica) o se era presente nel suo DNA fin dalla nascita (mutazione costituzionale) e quindi potenzialmente ereditabile. Quest'ultimo scenario rappresenta l'80% dei casi che coinvolgono alterazioni nei geni BRCA1 o BRCA2, emblematiche della predisposizione ai tumori al seno e alle ovaie.

Tumori ereditari:

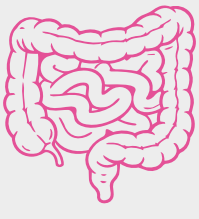
quando i geni giocano un ruolo significativo ma non assoluto

La Biologia e l'Epigenetica ci dicono che nel DNA c'è la nostra storia ma non necessariamente il nostro destino. Tuttavia, alcune mutazioni genetiche aumentano significativamente il rischio di sviluppare un tumore, in particolare al seno, alle ovaie e al colon-retto. Sebbene colpiscano solo una minoranza della popolazione, il loro impatto può essere rilevante per chi ne è portatore.





Dal 5 al 10% dei tumori al seno sono ereditari, cioè attribuibili a una mutazione genetica sin dalla nascita



Dall'1 al 5% dei tumori del colon-retto sono a base eredo-familiare



Di fatto 2 donne su 1000 sono portatrici di una mutazione del gene BRCA1 o BRCA2 e pertanto a rischio di tumore al seno e all'ovaio

L'Epigenetica evidenzia come l'ambiente e gli stili di vita (dieta, fumo, esposizioni chimiche ed ambientali, stress, ecc.) condizionano l'espressione genica, pur senza alterare la sequenza del DNA, e come tali cambiamenti divengono a loro volta ereditabili. In questo modo la nostra salute e le nostre malattie dipendono essenzialmente dai fattori ambientali esterni in cui viviamo.

LILT e Scuola: un'alleanza per la Salute delle nuove generazioni

Flavia De Giuseppe
Psicologa Lilt Lecce



La vera Prevenzione dei tumori non inizia negli ambulatori medici, ma tra i banchi di scuola e in famiglia. È qui che nascono consapevolezza, scelte e stili di vita destinati a durare nel tempo e a incidere sulla nostra Salute. Da questa convinzione prende forma l'impegno della LILT Lecce, che anche quest'anno ha portato la cultura della Salute nelle scuole della provincia con un focus preciso: la Prevenzione primaria, vale a dire tutto ciò che possiamo (e dobbiamo fare) per non ammalarci.

Si concludono nel mese di giugno, infatti, i progetti di Educazione alla Salute promossi durante l'anno scolastico 2025/2026: "One Health – Prevenire è vivere" e "Guadagnare salute con la LILT". Le attività hanno coinvolto ben 70 scuole di ogni ordine e grado, confermando anche quest'anno una partecipazione ampia e attenta.





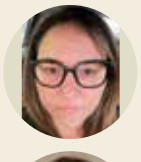
Inseriti nel quadro dell'Educazione Civica e dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO), i progetti 2026 hanno permesso agli studenti di acquisire e certificare competenze fondamentali nel campo della prevenzione. Il percorso "Prevenire è Vivere: One Health" ha approfondito in particolare il ruolo dei fattori ambientali e delle cattive abitudini alimentari nello sviluppo delle patologie oncologiche.

Gli incontri, condotti in orario scolastico dall'equipe di psicologhe e biologhe nutrizioniste della Lilt Lecce, hanno puntato a sensibilizzare i giovani sui fattori di rischio e sull'importanza di adottare stili di vita sani: dalla dieta equilibrata all'attività fisica, fino alla cura dell'ambiente. Fondamentale anche il contributo dei Volontari delle delegazioni territoriali Lilt, che ha rafforzato il legame con la comunità locale, vero motore della diffusione delle buone pratiche. Sempre molto apprezzati e partecipati gli incontri finali con gli esperti Lilt Lecce: componenti del Direttivo, oncologi e pediatri come il dr. Giuseppe Ponzi e il dr. Claudio Casile.

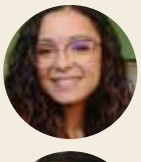
Il bagaglio di esperienze che portiamo con noi, come ogni anno, è immenso e ricco di storie vissute. Entrare nelle classi ci offre uno spaccato autentico sulla realtà dei giovani del nostro territorio: ci rendiamo conto che dinamiche spesso percepite come lontane sono, in realtà, molto più vicine a noi di quanto pensiamo. Da alcuni incontri è emerso, ad esempio, come fumo e alcol siano ancora spesso sottovalutati e percepiti come innocui strumenti di socializzazione o di gestione dello stress. Molti ragazzi e ragazze li considerano "semplici" strumenti per socializzare, rilassarsi o ricercare un benessere psicofisico. In questo scenario, il progetto "Guadagnare salute con la Lilt" ci ha permesso di accendere i riflettori in particolare sul cosiddetto fumo digitale, un fenomeno reso insidioso dalla falsa credenza della sua innocuità tra gli adolescenti. Attraverso il dialogo, analisi tecniche e riflessioni, i nostri incontri mirano a svelare la reale pericolosità di dispositivi come e-cig, svapo, puff e similari, purtroppo oggi tanto in voga tra giovani e giovanissimi, ribadendo l'assoluta necessità di tutelare la propria salute restandone lontani.

Un elemento di grande valore degli incontri è da sempre la condivisione di esperienze personali: racconti di studenti e docenti che hanno contribuito a rendere il messaggio più concreto e vicino alla vita quotidiana. L'approccio adottato ha privilegiato il dialogo e il confronto, superando la rigidità della lezione frontale per favorire una partecipazione attiva e consapevole. Un ringraziamento va ai Dirigenti scolastici e ai docenti, che accolgono e sostengono quotidianamente queste iniziative, e ai volontari delle delegazioni territoriali, presenza costante e preziosa. Solo attraverso una comunità coesa è possibile costruire una cultura della prevenzione solida e condivisa, capace di accompagnare le nuove generazioni verso scelte di salute consapevoli.

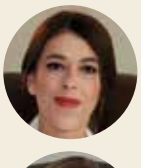
AREA FORMAZIONE LILT LECCE
Dipartimento di Divulgazione scientifica



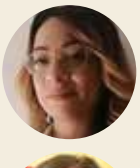
Flavia De Giuseppe
Psicologa e psicoterapeuta



Veronica Chiarillo
Biologa nutrizionista



Valeria Salvatore
Psicologa e psicoterapeuta



Maria Alessia Antonino
Biologa nutrizionista



Diletta Poti
Psicologa



Valeria Calabrese
Segreteria e coordinamento

Al via le nuove azioni del progetto GPT: Giovani per la Prevenzione dei Tumori



Francesca Pastore
Assistente sociale, Lilt Lecce

"Più grande è la lotta, più glorioso è il trionfo" è la frase simbolo del cortometraggio "Il Circo della Farfalla", che insegna quanto sia importante superare le avversità e le diversità grazie alla bellezza dello stare insieme. E il senso di unicità, trasformazione e crescita personale e comunitaria, al servizio e accanto alla mission di LILT Lecce e di tutte le sue delegazioni, è tra gli obiettivi principali del progetto "GPT – Giovani per la prevenzione dei tumori", promosso da LILT Lecce (Lega Italiana per la lotta ai tumori, sezione di Lecce), nell'ambito del bando Volontariato 2024 di Fondazione Con il Sud e con la collaborazione di diversi enti pubblici e privati e scuole.

Un percorso che sta per concludere la sua prima annualità delle tre previste e che vede la partecipazione centrale e il coordinamento di Arci Cassandra aps – Salve (LE), Ass. culturale NarrAzioni – Alessano (LE), Ambito Sociale Territoriale di Casarano, Ambito Sociale Territoriale di Gagliano del Capo, Cacciatore Gruppolegno – Taviano (LE), Cacciatore Srl – Taviano (LE), Quarta Caffè Spa – Lecce, Sud Salento Srl – Gagliano del Capo (LE).

E poi le scuole, fonte d'ispirazione di ogni singolo passo del progetto, sorgente da cui attingere nuovi strumenti emotivi, punti di forza e punti di debolezza dei ragazzi e delle ragazze e trasformarli in rinnovamento, buone prassi e ascolto attivo. Hanno concluso gli incontri che si sono svolti con gli esperti gli studenti e le studentesse dell'IISS "E. Giannelli" di Parabita (LE), IIS "F. Bottazzi" di Casarano (LE), Liceo "G.C. Vanini" di Casarano (LE), IISS "G. Salvemini" di Alessano (LE).

Tra le azioni da realizzare: promuovere e rafforzare il volontariato come strumento per costruire comunità coese e ridurre le diseguaglianze, produrre cambiamento immediato e duraturo, realizzare interventi di utilità sociale con effetti duraturi, attivare meccanismi di cittadinanza, mobilitazione di nuovi volontari, in particolare giovani, sviluppo del capitale sociale nel contesto locale, valorizzazione dei beni comuni, materiali e immateriali e attivazione culturale.

"GPT - Giovani per la Prevenzione dei Tumori" continuerà a muovere i suoi passi nel territorio della provincia di Lecce, attraverso il coinvolgimento di una rete che sarà strumento di coesione, collaborazione, attività di prevenzione.

Il progetto mira ad attivare nuovi volontari, in particolare tra i più giovani, avviando attività educative e formative nelle scuole e nei luoghi di lavoro, al fine di promuovere i principi del volontariato e della solidarietà, con un focus sullo specifico ambito di intervento: promuovere stili di vita sani, aumentare la consapevolezza sulla prevenzione dei tumori e sui fattori di rischio. Nel quadro della responsabilità sociale delle imprese del territorio, saranno promossi percorsi di volontariato d'impresa con l'obiettivo di incoraggiare le imprese a favorire e supportare la partecipazione del proprio personale alla vita della comunità locale o a sostegno di organizzazioni non profit.

Sarà favorito un nuovo approccio al volontariato con la realizzazione di contenuti per la comunicazione innovativi e attraenti per le fasce più giovani della popolazione, con attenzione all'utilizzo di un linguaggio inclusivo e mirato a una nuova narrazione del tema tumori per superare pregiudizi e discriminazioni nel linguaggio e nei comportamenti.

Attivare nuovo volontariato, intervenendo nelle scuole e nei luoghi di lavoro del territorio con attività di formazione propedeutiche ad una successiva "messa alla prova". Per favorire un'esperienza positiva e, in questa maniera, non compromettere l'impegno del medio periodo dei nuovi volontari per ragioni collegate con il benessere emotivo, il progetto prevede un percorso di supervisione psicologica di gruppo.

Attività e strumenti previsti permetteranno di raggiungere ampia-



mente le comunità di riferimento. I giovani e la cittadinanza saranno coinvolti in un percorso che prevede azioni di formazione, sensibilizzazione, avvicinamento alla problematica e agli strumenti di partecipazione attiva che sarà possibile sperimentare in prima persona.



Il progetto coinvolgerà in modo diretto beneficiari diversi: giovani in età scolare e cittadini sui luoghi di lavoro, con un forte impatto sulla formazione indiretta di famiglie e cittadinanza.

Perché, come spiega ogni volta che il dott. Giuseppe Serravezza, oncologo e responsabile scientifico della LILT di Lecce, incontra le scuole e le comunità: "La sfida è quella di cercare di combattere l'insorgenza dei tumori con tutte le armi possibili soprattutto attraverso la prevenzione: educare, formare, diffondere la cultura della prevenzione".

In seguito a sessioni di formazione finalizzate alla conoscenza del Terzo settore, delle ODV e del volontariato in ambito sanitario, verranno agganciati nuovi volontari per la realizzazione partecipata di materiale informativo per la promozione della salute per l'organizzazione di iniziative pubbliche come giornate di screening gratuito, camminate benefiche, focus group e convegni sulla salute, allo scopo di coinvolgere la comunità locale per le attività di welfare culturale nelle delegazioni LILT e a domicilio a favore di persone in cura (giovani, lavoratori, operatori di teatro sociale e clownerie), nonché per le attività di comunicazione online e offline.



Smalti, gel, profumi e shampoo: stretta UE sui cosmetici per proteggere la salute

Una piccola grande rivoluzione nel settore della cosmetica è arrivata il 1° maggio scorso con l'entrata in vigore del regolamento Ue che introduce limitazioni, anche severe, sulla presenza di alcune sostanze nei prodotti cosmetici. Nello specifico, il regolamento 78/2026, adottato lo scorso 12 gennaio dalla Commissione europea, riconosce come sostanze potenzialmente pericolose per la salute (le cosiddette CMR: cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione) alcuni componenti presenti nei cosmetici, sui quali verranno imposti limiti severi con l'obiettivo di innalzare gli standard di sicurezza per i consumatori. La normativa prevede restrizioni rigorose e, in alcuni casi, il divieto di utilizzo di sostanze considerate a rischio, limitando la commercializzazione di smalti, gel, profumi e spray non conformi.



Cosa cambia dal 1° maggio 2026

- **Stretta su smalti e gel**: stop alla commercializzazione e all'utilizzo di smalti, gel, prodotti per la ricostruzione delle unghie e spray contenenti argento (Silver - CI 77820).
- **Glitter e microplastiche**: vietati i prodotti contenenti microplastiche intenzionali, incluse le polveri glitterate.
- **Restrizioni sugli ingredienti**: introdotti limiti più severi per l'uso di fragranze e conservanti in shampoo, creme e profumi.
- **Profumi**: limiti molto severi per l'Hexyl Salicylate, presente in molte fragranze, che risulteranno quindi meno intense. In particolare, la concentrazione sarà ridotta fino al 2% nei profumi, a un massimo dello 0,5% nei prodotti a risciacquo (shampoo e bagnoschiuma), dello 0,3% in creme e lozioni e dello 0,001% in dentifrici e collutori. Nei prodotti destinati ai minori di 3 anni, l'Hexyl Salicylate sarà quasi completamente vietato.



- **Prodotti per l'igiene orale**: nei dentifrici e nei collutori viene vietato il Bifenil-2-olo, un conservante chimico.
- **Controlli nei saloni**: i professionisti del settore (estetisti e parrucchieri) non potranno più utilizzare prodotti non conformi, che dovranno pertanto essere ritirati dal mercato.

Questa normativa mira a garantire che tutti i prodotti cosmetici in commercio siano sicuri per la salute umana. I produttori sono stati chiamati a riformulare i prodotti, mentre farmacie e centri estetici dovranno adeguarsi eliminando le scorte non conformi.

L'Assistenza Domiciliare Oncologica vista da vicino: bisogni, cura e umanità



Diletta Donateo
Infermiera ADO Lilt Lecce

Da qualche anno l'Assistenza Domiciliare Oncologica (ADO) risulta essere un servizio alla comunità molto più richiesto che negli anni precedenti e anche meglio compreso dai cittadini che purtroppo sono costretti ad usufruirne.

La triste crescita di domanda dipende dal trend in aumento delle patologie neoplastiche nel territorio salentino e anche dalla decentralizzazione dell'assistenza ospedaliera, poiché è opportuno considerare il proprio domicilio come un possibile luogo di cura, migliorando il rapporto medico-paziente, riducendo il rischio di patologie nosocomiali e riducendo i costi di gestione.

Ma cos'è realmente l'ADO?
Quali sono le figure che entrano in gioco?
Perché e quando si decide di seguire un paziente oncologico nel proprio domicilio piuttosto che in un hospice?
Quali sono le sensazioni e le emozioni che vive un infermiere di cure palliative?

Con l'acronimo ADO si intende l'Assistenza Domiciliare Oncologica ovvero un servizio che ha lo scopo di garantire gratuitamente le cure e la miglior qualità di vita possibile ai pazienti nella fase terminale della malattia, attraverso la gestione del dolore e dei sintomi e grazie anche ad un prezioso supporto psicologico rivolto sia al paziente che ai suoi familiari e/o caregiver.

Le figure che ne fanno parte sono principalmente il Medico di Medicina Generale che è il primo supporto del paziente e l'incaricato di comunicare, al Distretto socio sanitario di riferimento, la condizione di difficoltà vissuta dal paziente; in questa sede si attiva il servizio ADO guidato da associazioni no profit che grazie all'aiuto di medici, infermieri, psicologi e personale sanitario, sono disposti a dare il loro prezioso contributo, valutando e prendendosi cura in maniera olistica dei bisogni del paziente e del suo caregiver. Valore aggiunto del servizio offerto da LILT Lecce è la preziosa collaborazione dei Volontari, figure fondamentali nel percorso di assistenza socio-sanitaria e nel supporto alla risoluzione di numerose problematiche ed esigenze familiari. Il loro contributo aiuta a ridurre il senso di solitudine e smarrimento che spesso accompagna la malattia, favorendo un clima di accoglienza, vicinanza e sostegno umano che integra e completa il lavoro dell'équipe sanitaria.

La decisione di seguire nelle cure un paziente oncologico nel proprio domicilio piuttosto che in un contesto ospedaliero dedicato (hospice) nasce dal "sistema rete" che si riesce a creare tra le figure che ruotano intorno al reale protagonista di questo percorso ovvero il paziente.

Quando sussistono le caratteristiche come: comunicazione efficace, equipe assistenziale ben organizzata, compliance idonea da parte dei familiari, accettazione del percorso di cure da parte del paziente, bisogni soddisfatti e soprattutto gestione del dolore, il malato riesce a vivere serenamente il decorso della sua patologia senza che si debba intervenire con l'ospedalizzazione.

Non possiamo tralasciare l'aspetto psicologico travolgente e stressante vissuto da tutta la famiglia che circonda l'assistito. Diventa fondamentale la partecipazione, all'interno del piano assistenziale individuale, non solo del personale sanitario ma anche dei **caregiver**. Saranno proprio loro, amici e familiari, nonostante l'assenza di bagaglio culturale tecnico-scientifico e anche pratico nel campo infermieristico, a doversi reinterpretare come parte attiva del percorso di cure per permettere che questo non si limiti prettamente alla prestazione sanitaria ma ad un'assistenza lungo tutto l'arco della giornata in modo che il paziente possa sentirsi protetto e al sicuro.

Da tre anni svolgo il ruolo di infermiera domiciliare di cure palliative per l'associazione Lilt Lecce, affiancando il dott. Francesco Gerbino, e cerco di prendermi cura dei pazienti oncologici ponendo la mia attenzione innanzitutto sull'ascolto, rispettando i silenzi, accogliendo sempre ciò che per i miei pazienti è importante esprimere. Credo che sia giusto, da operatore sanitario, cercare di comunicare sempre gradualmente con il paziente,



evitando di dire più di quanto esso chieda, cercando di sostenere la sua apertura positiva e l'attaccamento alla vita. Va da sé che non lo si potrà illudere di una miracolosa guarigione, ma andrà intercettata una "speranza possibile" quale potrebbe essere semplicemente il contrasto dei sintomi più acuti, l'alzarsi un paio d'ore dal letto, riuscire a fare una doccia, riabbracciare finalmente un familiare o addirittura poter rivedere il mare.

Il dolore che si prova nell'affrontare la fase finale della vita, direttamente o indirettamente, è un vero e proprio dramma che si fa fatica ad esternalizzare con naturalezza soprattutto nei primi giorni di assistenza; come in tutte le relazioni sociali si ha bisogno di tempo, fiducia e pazienza da entrambe le parti. Tenendo conto di quanto fondamentale sia il rispetto della privacy del paziente e della sua famiglia, base della relazione di fiducia, nell'ADO si tenta anche di condividere, con pazienti e famiglie, lo spettro di sentimenti ed emozioni che rischiano di travolgere gli interessati.

Sono profondamente grata alla mia esperienza lavorativa, ai volti e alle storie che ho incrociato, perché mi permettono di vedere la vita con le lenti della gratitudine e posso dirmi onorata di aver affrontato insieme a ciascuno di loro la malattia e l'estremo saluto.

Come attivare il servizio ADO

L'Assistenza Domiciliare Oncologica è nata nel 1996 dal pionieristico progetto LILT di Lecce per i pazienti in fase avanzata di malattia e per i loro familiari.

L'attività a domicilio si ispira al principio della continuità di cure tra ospedale e domicilio, colmando una domanda di prestazioni sempre in crescita, considerato purtroppo il trend in aumento delle patologie neoplastiche nel territorio salentino. Il coordinamento del servizio è affidato alla sede provinciale LILT a Casarano.

Il servizio può essere attivato dai familiari del paziente, che devono presentare la documentazione clinica del paziente al medico di base di riferimento oppure contattare direttamente il Distretto Sanitario ASL di residenza del paziente. Il medico di medicina generale deve poi compilare la modulistica ed inviarla al Distretto. Il familiare sarà poi contattato direttamente dal medico Lilt che lo prenderà in carico.



Il servizio di Assistenza Domiciliare Oncologica erogato dalla Lilt Lecce è completamente gratuito ed eff ettuato in convenzione con l'Asl di Lecce.

L'equipe curante è formata da tre medici specialisti in cure palliative, quattro infermieri e una psicologa. Sono sempre disponibili telefonicamente e pronti ad incontrare quotidianamente i pazienti oncologici presso il loro domicilio. Inoltre sono a disposizione volontari appositamente formati, a sostegno dei pazienti e dei caregiver.

LILT Lecce eroga il servizio ADO in tutti i Comuni appartenenti ai Distretti Socio-Sanitari di CASARANO, GALLIPOLI, MAGLIE, POGGIARDO E GAGLIANO DEL CAPO, grazie all'opera quotidiana dei suoi medici ed infermieri: dr. Francesco Gerbino, dr. Nicola Lezzi, dr. Giuliano Plantera, inf. Giovanni Prontera, Massimo Manfredi, Enrico De Turris e Diletta Donateo, ai quali si affianca la dott.ssa Flavia De Giuseppe, che cura il sostegno psicologico per malati e familiari. Per info, 0833512777.

Negli altri Distretti socio-sanitari dell'Area Centro-Nord della provincia di Lecce il servizio ADO viene erogato, sempre in convenzione con l'Asl Lecce, dalle associazioni AMO PUGLIA e ANT LECCE. Per i pazienti ematologici il servizio di assistenza domiciliare viene effettuato da AIL Lecce, in convenzione con l'Asl e in raccordo con le Ematologie degli ospedali "Vito Fazzi" di Lecce e "Cardinale Panico" di Tricase.

Una rete territoriale per incrementare l'adesione agli screening oncologici

Siglato un protocollo d'intesa tra Asl, Lilt provinciale e Federfarma Lecce

Rafforzare la prevenzione oncologica e avvicinare sempre di più i cittadini ai servizi di prevenzione offerti dal sistema sanitario nazionale: è l'obiettivo dell'accordo di collaborazione siglato il 25 marzo scorso tra ASL Lecce, Lilt Lecce e Federfarma Lecce.

Il protocollo dà vita a una rete territoriale integrata, che mette a sistema competenze, strutture e professionalità con l'intento di migliorare la salute della popolazione e aumentare l'adesione ai programmi di screening oncologici.

I programmi di screening – per il tumore della mammella, del colon-retto e della cervice uterina – registrano in alcuni comuni della provincia di Lecce ancora livelli di partecipazione non sempre adeguati. L'accordo punta a colmare questo gap, attraverso un'azione coordinata tra Asl Lecce, associazionismo e farmacie con quest'ultime chiamate a diventare punti di informazione, orientamento e supporto, anche per facilitare l'accesso ai programmi di screening.

Asl Lecce avrà un ruolo di coordinamento, garantendo l'integrazione con i programmi regionali e il monitoraggio dei risultati. La Lilt organizzerà attività di informazione, sensibilizzazione e counselling sanitario. Federfarma supporterà la diffusione delle informazioni e l'accesso ai servizi di prevenzione. "Questo accordo – ha sottolineato Simonetta Pepe, presidente Lilt Lecce – rappresenta un passo importante per rendere la Prevenzione oncologica sempre più accessibile e vicina ai cittadini. Il contributo della Lilt è concreto e operativo: attraverso la rete dei nostri 36 ambulatori gratuiti di prevenzione distribuiti sull'intero territorio provinciale, gli oltre 50 Lilt Point presenti nei Comuni, nelle farmacie e nelle parrocchie, e grazie all'impegno di numerosi professionisti sanitari e volontari, promuoviamo e facilitiamo l'adesione agli screening oncologici della Asl mediante attività di counselling sanitario, informazione e sensibilizzazione, aiutando le persone a comprendere meglio i principali fattori di rischio e l'importanza dei controlli periodici". Giuseppe Colafati, presidente di Federfarma Lecce, ha sottolineato: "Il valore della farmacia risiede proprio nella sua capillarità e nella relazione di fiducia costruita nel tempo con le persone, elementi che la rendono strategica anche per favorire l'accesso agli screening oncologici". Per il commissario straordinario Asl Lecce, Stefano Rossi (in carica nel mese di marzo), "questo accordo è il risultato di una collaborazione che parte da lontano, ben consolidato, e rappresenta un passo concreto verso una sanità sempre più di prossimità, capace di promuovere una cultura diffusa della prevenzione".



L'esperienza dei volontari LILT nell'Azienda ospedaliera "Card. G. Panico" di Tricase



Antonio Negro
Infermiere Cure Palliative
Hospice Casa di Betania Tricase



I volontari della LILT Lecce sono attivi nell'Azienda ospedaliera "G. Panico" di Tricase dal mese di giugno 2024 presso il Centro di Orientamento Oncologico (C.Or.O) e sono integrati nell'equipe interdisciplinare composta dal medico oncologo, psico-oncologo, personale infermieristico, personale amministrativo e di supporto. Da gennaio 2026 le attività dei volontari si svolgono anche nel Day-Service Oncologico della stessa Azienda ospedaliera, luogo in cui vengono somministrate le terapie ai pazienti oncologici e, nel Centro di Cure Palliative Hospice Casa di Betania. Questo risultato è stato possibile grazie ad un percorso formativo specifico che si è articolato in più fasi, compreso anche un periodo di affiancamento nei luoghi di cura.

L'obiettivo principale è stato, ed è, intercettare e individuare i bisogni delle persone ricoverate o che accedono ai servizi sanitari, dei familiari o dei caregiver, al fine di rendere il percorso terapeutico o di fine vita il più "umanizzato" possibile, in cui la "cura" diventa la protagonista, una cura olistica e centrata non solo sulla persona malata ma anche sulla sua famiglia.

Da qui si è esplicata la vera attività del volontario che consiste nel riconoscere e valorizzare le persone al di là del deterioramento fisico, psichico e sociale, portare presenza, ascolto e sostegno morale quando ne hanno bisogno, permettere loro di vivere secondo i loro desideri, in relazione con gli altri sin che possibile e fino a dove è fattibile.

L'attività dei volontari della Lilt presso il C.Or.O e il Day-Service Oncologico è assicurata tutti i giorni, escluso sabato, domenica e festivi, questi ultimi sono giorni in cui il Centro è chiuso. La fascia oraria prevalente è la mattina dalle 8,00 alle 14,00, orario in cui si concentra il maggior flusso di pazienti. Tra pazienti sottoposti a terapie antineoplastiche, visite mediche e prestazioni assistenziali, accedono in media circa 120-150 persone al giorno, accompagnate da altrettanti familiari o caregiver. I volontari Lilt, nel loro "Angolo del volontariato", rappresentano il front-office o se preferiamo "chi accoglie" e "accompagna". Per un una persona fragile che intraprende un percorso oncologico, questo aspetto rappresenta il primo passo per una sanità su misura d'uomo.

L'attività dei volontari della Lilt presso l'Hospice è iniziata a gennaio 2026. In Hospice ogni anno vengono ospitate in media 450 persone e vengono accompagnate nel fine vita. L'attività è articolata in orario diurno 7 giorni su 7 in fasce orarie programmate. Qui i volontari rientrano nel gruppo che ha attitudini "dello stare", sono volontari che hanno le competenze e la volontà per relazionarsi direttamente con il malato in fase terminale di malattia e la sua famiglia, operando a stretto contatto con l'equipe di Cure Palliative. Questo rende insostituibile il volontario che opera all'interno del Centro di Cure Palliative, perché fa fronte ai bisogni del malato e della sua famiglia, ha la capacità di instaurare relazioni significative, e tutto questo è fondato su valori che rappresentano elementi distintivi dei volontari della LILT, quali: gratuità, umanità, altruismo, relazione e condivisione.







19° Premio "Flavia Inguscio e Vittorio Velotti": ecco tutti i riconoscimenti











"Solidarietà dentro ed oltre le Istituzioni" e il tema dell'"Accessibilità" sono stati al centro della 19esima edizione del Premio "Flavia Inguscio e Vittorio Velotti", promosso dalla Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT) di Lecce con la Delegazione LILT di Melissano, per valorizzare storie di impegno civile, volontariato e attenzione verso i più fragili.

La cerimonia conclusiva si è svolta l'8 marzo nel centro culturale "Quintino Scozzi" di Melissano, davanti a una sala partecipe ed emozionata. I riconoscimenti sono stati assegnati sulla base delle segnalazioni pervenute alla Commissione del Premio, presieduta da Paolo Scarcella e coordinata dalla presidente della Lilt Lecce Simonetta Pepe, insieme ai componenti Carmine Cerullo, Giuseppe Serravezza, Tina Stefano, Marco Montagna e Medea Velotti, figlia di Flavia e Vittorio.

Il Premio principale per "Operatore sanitario" è stato conferito alla dott.ssa Roberta Renni, responsabile dell'Ambulatorio di Ematologia, Emoglobinopatie e Day Hospital Talassemia presso l'Unità Operativa di Medicina Interna dell'ospedale "Francesco Ferrari" di Casarano. Nelle motivazioni si sottolineano la competenza, la dedizione e la straordinaria umanità con cui accompagna ogni giorno pazienti e familiari lungo il percorso di cura.

Il Premio principale per "Operatore non sanitario" è stato assegnato a Francesca Pastore, assistente sociale e giornalista, da diversi anni operatrice impegnata nel progetto SAI del Comune di Lizzanello con la coop. sociale Rinascita e nelle attività territoriali di prevenzione con Lilt Lizzanello. Il suo lavoro è stato riconosciuto per l'impegno nel promuovere percorsi di accompagnamento sanitario e sociale rivolti in particolare a migranti, donne e famiglie vulnerabili, contribuendo a diffondere una cultura della "Prevenzione senza confini" (dal nome del progetto portato avanti con la Lilt provinciale) fondata sull'accessibilità e sul rispetto della dignità della persona. Con uno sguardo particolare rivolto anche al rispetto dei diritti dei minori e dei detenuti.

Il Premio speciale della Commissione per il tema "Accessibilità" è stato conferito alla Cooperativa sociale AUTopia di Novoli (presidente Tonio Zambrini) per il progetto BirrAut – Brindiamo all'inclusione, mentre la menzione speciale è stata attribuita alla Junior Band APS di Melissano (presidente Miriam Caputo), realtà culturale e musicale impegnata nella promozione di percorsi artistici inclusivi e accessibili a tutti.

Un momento particolarmente intenso della serata è stato il riconoscimento alla memoria dedicato a Donato Metallo, già sindaco di Racale per due mandati e consigliere regionale della Puglia, ricordato per l'impegno politico vissuto come autentico servizio alla comunità e per l'attenzione costante ai diritti dei malati oncologici e delle persone più fragili, anche durante la sua personale battaglia contro la malattia. Commosso il ricordo del sindaco di Melissano, Alessandro Conte, che ha sottolineato la profonda umanità del consigliere Metallo e la sua costante attenzione e cura verso gli altri. Ha ritirato il premio la sorella del consigliere, Angela, oggi alla guida di un'associazione di promozione sociale intitolata a Metallo.

Numerose anche le Segnalazioni di Merito, assegnate a cittadini, professionisti e volontari che si distinguono per gesti concreti di solidarietà e impegno sociale. I riconoscimenti sono stati conferiti ad Antonio Negro, responsabile infermieristico dell'hospice "Casa di Betania" di Tricase; Adriano Nuzzo, promotore del progetto di cooperazione internazionale "We Africa to Red Earth" (ha ritirato il premio la moglie Giulia Bassano); l'avv. Francesco Capezza, impegnato da decenni nel volontariato sociale e nella promozione della legalità, è responsabile del Presidio Libera "Angela Pirtoli" di Casarano e componente del Coordinamento provinciale di Libera Lecce; Nazarena Savino, giovane archeologa originaria di Erchie, ideatrice del progetto culturale inclusivo "Archeodisability"; Luigina Provenzano, volontaria attiva al fianco dei pazienti oncologici; Federica Frisenda, assistente amministrativa del Centro di Orientamento Oncologico (C.Or.O) di Lecce, punto di riferimento per i pazienti e i volontari Lilt impegnati presso "L'Angolo del Volontariato" all'ingresso dell'Oncologico di Lecce.

Le targhe con l'ape, simbolo del Premio, sono state realizzate dal maestro Orlando Sparaventi di Parabita. La serata, condotta da Monia Saponaro, è stata organizzata con la collaborazione del Comune di Melissano e ha visto la partecipazione degli artisti P40 e Donna Lucia.

Il Premio è dedicato alla memoria di Flavia Inguscio, volontaria della Lilt scomparsa nel 2005, e di suo marito Vittorio Velotti, fondatore della delegazione Lilt di Melissano, scomparso nel 2018: due figure che hanno rappresentato un esempio di impegno civile e solidarietà per l'intera comunità.

PASQUA SOLIDALE CON L'UOVO LILT LECCE: 18 MILA VOLTE GRAZIE!

Ha registrato grande successo la decima edizione della "Pasqua della Solidarietà", campagna di raccolta fondi a sostegno dei servizi gratuiti Lilt Lecce e della dotazione tecnologica del Centro Ilma.

Sono state ben 18mila le uova di Pasqua Lilt Lecce distribuite sul territorio tra fine marzo e i primi giorni di aprile attraverso la mobilitazione straordinaria dei nostri Volontari. Il presidente Simonetta Pepe, insieme a tutto il Direttivo LILT Lecce, desidera esprimere un sentito ringraziamento: "Rivolgiamo la nostra più sincera gratitudine a tutti voi, volontari e donatori, che anche in questa occasione ci avete dimostrato vicinanza. Avete scelto di essere solidali, nonostante le difficoltà, contribuendo attraverso LILT a sostenere i pazienti oncologici e le loro famiglie, i servizi gratuiti di prevenzione e assistenza oncologica, nonché tutte le nostre attività di formazione e divulgazione scientifica. Un grazie speciale va inoltre alle Scuole e alle Aziende del territorio che continuano a supportarci, così come alle Associazioni che collaborano con noi: insieme costruiamo una rete importante all'insegna della prevenzione".



Asta di beneficenza per il "Centro Ilma": il Salento unito nella sfida contro il cancro

Ben 90 tra artisti, artigiani e cittadini hanno donato opere, gioielli antichi e altri oggetti di valore per l'iniziativa della Lilt Lecce

La Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT) di Lecce ha organizzato una grande asta di beneficenza a sostegno della dotazione tecnologica del Centro ILMA, l'Istituto Multidisciplinare per la Prevenzione e la Lotta ai Tumori nato da un'iniziativa popolare e realizzato da Lilt Lecce alle porte di Gallipoli.

L'asta si è svolta sabato 18 aprile nel Museo Castromediano di Lecce ed è stato un importante momento di partecipazione collettiva, in cui solidarietà, cultura e impegno civile si sono unite per sostenere la lotta ai tumori e un progetto di altissimo valore per il territorio. Ben 90 tra artisti, artigiani, professionisti e cittadini del territorio hanno aderito con entusiasmo e donato opere e oggetti di valore. Le proposte messe all'asta spaziano tra pitture, sculture, manufatti artigianali, creazioni in legno e gioielli storici, offrendo un patrimonio variegato che racconta l'identità e l'eccellenza del Salento.

Coordinatrice dell'asta è Ambra Biscuso, curatrice e critica d'arte, volontaria Lilt Lecce e già organizzatrice dell'asta "60 Artisti per la Lilt". Battitrice d'asta, per l'occasione, è stata Elisabetta Salvati, presidente di Aforisma School of Future, che ha condotto i lavori alla presenza del notaio Stefania Pallara e del giudice Mario Fiorella.









L'asta è stata organizzata in collaborazione con il Polo Biblio-museale di Lecce e con il patrocinio di numerose istituzioni e ordini professionali, confermando la forte rete di sostegno che accompagna il progetto e ne sottolinea il valore condiviso. La LILT di Lecce ha invitato cittadini, imprese, professionisti e rappresentanti delle istituzioni a partecipare all'evento, contribuendo concretamente alla dotazione tecno-













logica del Centro Ilma che rappresenta la sfida del Salento al cancro. I fondi raccolti durante l'asta – un totale di 2.350 euro – contribuiranno ad attrezzare laboratori di ricerca, potenziare gli ambulatori per la diagnosi precoce e sviluppare spazi dedicati alla riabilitazione e alla formazione, offrendo al territorio strumenti concreti ed efficaci per contrastare il cancro e investendo direttamente nella salute e nel futuro della comunità. Le opere non aggiudicate si potranno acquistare consultando il catalogo online sul sito www.legatumorilecce.org e saranno oggetto di nuove iniziative di raccolta fondi.

A sottolineare il valore e lo scopo dell'iniziativa sono la presidente della Lilt di Lecce, Simonetta Pepe, e il direttore del Centro Giuseppe Serravezza: «Il Centro ILMA è oggi realtà solo grazie alla straordinaria generosità dei cittadini. Abbiamo però bisogno di un ultimo sforzo collettivo per dotarlo delle tecnologie più avanzate e renderlo presto operativo. Crediamo che solo attraverso la partecipazione attiva della comunità la LILT di Lecce possa continuare a restare fedele ai principi che ne hanno guidato fin qui il percorso: una sostenibilità economica diffusa, una rigorosa autonomia e indipendenza tecnico-scientifica e una piena integrazione dei servizi nel Sistema Sanitario Nazionale. L'asta assume così un valore che va oltre la raccolta fondi: dimostra che un'organizzazione di vero volontariato, libera e indipendente, può crescere e "volare alto" anche in Italia. Un sentito ringraziamento va agli oltre 90 artisti e donatori che, con il loro contributo, hanno reso possibile questa iniziativa, offrendo opere e oggetti di grande valore umano e culturale».

Le opere non aggiudicate sono esposte nella sede provinciale Lilt a Casarano, in via Alpestre 4. Per informazioni: 0833 512777 – info@legatumorilecce.org.

Ringraziamenti

Si ringraziano tutti gli Artisti e i Donatori:

Lotto N° 1 opere visive
Umberto Albanese, Renato e Fernando Caracuta, Daniela Cecere, Clara, Francesca Corvo, Ugo De Filippi, De Floriis, Luigi De Giovanni, Giovanna Dell'Anna, Irma Dongiovanni, Solange Esposito, Enzo Fasano, Anna Frappampina, Gianfranco Genoese, Lucia Ghionna, Rita Guido, Francesca Lamberti, Giuseppe Lisi, Monica Lisi, Roberta Lisi, Patrizia Macchia, Fabiola Malinconico, Massimo Marangio, Maurizio Martina, Anna Maria Massari, Giancarlo Moscara, Maurizio Muscettola, Antonio Natale, Sian Price, Anna Maria Assunta Quarta, Cosimo Racaniello, Amanda Stefanelli, Romano Tamburini, Monica Taveri, Marilena Troiano, Pasquale Urso, Giuseppe Zilli, Roberto Zozzoli.

Lotto N° 2 gioielli
Donati da: Coniugi Brusaferri-Pasi e donatore anonimo.

Lotto N° 3 arte del legno
Mario Ameri, Stefano Cazzato, Sergio Cofano, Antonio D'Abramo, Ennio De Carlo, Angelo De Giorgi, Antonio De Pascalis, Axel Farnel, Tommaso Filieri, Davide Gelso, Gino Leo, Patrizio Maci, Luigi Mastrolia, Osvaldo Murciano, Franco Negro, Carlo Nicoletti, Tonio Pede, Radicalmente Legno&Bijoux, Cosimo Rolli, Antonio Russo, Fabio Russo, Antonio Stefanizzi, Mino Tramacere, Tonino Zurlo.

Lotto N° 4 artigianato artistico
Giuseppina Bianco, Renato e Fernando Caracuta, Lorenzo Colì, Marcello D'Acquarica, Augusto Fonseca, Giampiero Indino, Massimo Miglietta, Luigi Mitruccio, Alessandro Perrone, Carmen Rampino, Giovanni Stanca Renè.

Lotto N° 5 scultura
Stella Ciardo, Gino Congedo, Pietro Coroneo, Renzo Durante, Aida Dzhafarova, Flavia Pagliara, Tonia Romano, Giovanni Russo, Vito Russo, Arnaldo Stifani.

L'asta di beneficenza è stata organizzata da LILT Lecce in collaborazione con il Polo Biblio-Museale di Lecce e con il patrocinio di: Provincia di Lecce, Città di Lecce, Consiglio Notarile di Lecce, Ordine dei Medici di Lecce, Ordine Biologi Puglia e Basilicata, Ordine degli Psicologi della Regione Puglia, Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Lecce, Ordine Ingegneri di Lecce, Aforisma School of Future, Associazione Cletus, Cultura del legno e tutela ulivo salentino.

Grazie

per il sostegno alle nostre attività di educazione, prevenzione, assistenza e ricerca ai soci, a coloro che ci offrono donazioni in memoria di persone care, alle Istituzioni, agli Enti pubblici e privati ed alle aziende. Il nostro ringraziamento va a chi collabora con la Lega, condividendone il progetto. In particolare:



BCC Credito Cooperativo Leverano

alfa laboratorio

CAROLI Hotels

Quarta Caffè

Editrice Salentina

UN MATRIMONIO, UN COMPLEANNO, UNA CRESIMA, UN ANNIVERSARIO O UN ALTRO MOMENTO SIGNIFICATIVO DELLA TUA VITA ...

... TRASFORMALI IN UN'OCCASIONE DI SOLIDARIETÀ !



Per rendere "speciali" i momenti significativi della tua vita o di quella dei tuoi cari e dei tuoi amici, puoi decidere per un omaggio diverso, devolvendo un contributo a favore della Lega Tumori, come già hanno fatto tanti salentini. Potrai così contribuire ad un concreto progetto di solidarietà. Vogliamo, ad esempio, dire "grazie" a Tommaso e Mina che al posto delle tradizionali bomboniere per le loro nozze, hanno voluto fare recentemente una donazione, motivandola così: *"Per rendere speciale questo giorno, abbiamo creduto che un piccolo aiuto per chi soffre potesse essere più gratificante e costruttivo di qualsiasi dono. Oggi, quindi non riceverete un oggetto ricordo, ma la certezza di aver contribuito al sorriso di qualcuno".*
Contattaci allo 0833512777. Ti forniremo i cartoncini personalizzati col nostro simbolo.

Servizio di Assistenza Domiciliare Oncologica (ADO)

Chiamare il numero 0833512777

LILT POINT

Contatta il numero 3407383165 per conoscere tutti i servizi gratuiti di prevenzione e assistenza oncologica

Servizio di trasporto gratuito

È disponibile per i pazienti oncologici che devono effettuare prestazioni sanitarie occasionali. Per informazioni, telefonare alle sedi di Casarano, Morciano di Leuca, Montesano Salentino e Leverano.

Corsi gratuiti per smettere di fumare

Chi è interessato ai corsi gratuiti per smettere di fumare, che si tengono presso la Lilt, a cura di esperti psicologi, può telefonare allo 0833512777

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
Associazione Provinciale di Lecce ODV-ETS

LE SEDI E GLI AMBULATORI

CASARANO (SEDE PROVINCIALE) – Via Alpestre, 4 – Tel. 0833512777. *Prenotazioni*: dal lunedì al venerdì, ore 9-13. *Responsabile*: Tina Stefano

ALEZIO – Via Umberto I – Tel. 3927819997. *Prenotazioni*: dal lunedì al venerdì, ore 16-17.30. *Responsabili*: Antonio Di Sansimone e Cosima Pantaleo

ARADEO – Via Dante, 7 – Tel. 389 6088813. *Prenotazioni*: dal lunedì al sabato, ore 18-19. *Responsabile*: Marisa Spagna

ARNESANO – Via Trento, 1 – Tel. 3402441042. *Prenotazioni* lunedì, mercoledì e venerdì, ore 16-18. *Responsabile*: Lory De Rinaldis

CALIMERA – Via S. D'Acquisto, 1 – Tel. 3208688027. *Prenotazioni*: lunedì, mercoledì e venerdì, ore 18-20. *Responsabile*: Lucia Tommasi

CAVALLINO – P.zza Castromediano, 19 – Tel. 349 5849919. *Prenotazioni*: lunedì e venerdì, ore 16.30-19. *Responsabile*: Dr. Claudio Casile

CARMIANO/MAGLIANO – Sede "P. Ciccarese" – Via Lecce 3/5 (Carmiano) – Tel. 3275360460. *Prenotazioni*: dal lunedì al venerdì, ore 16-18. *Responsabile:* Angela Taurino

COLLEMETO – Via Sassari – Tel. 3293674153. *Prenotazioni*: martedì e venerdì, ore 16.30-18. *Responsabile*: Michele Perrone

COPERTINO – Via Massaua – Tel. 3894284412. *Prenotazioni*: mercoledì e venerdì, ore 16.30-17.30; giovedì ore 16.30-18.30. *Responsabile*: Dr.ssa Antonella Elia

CORIGLIANO D'OTRANTO – Via Marcello, 77 – Tel. 3339593672. *Informazioni*: dal lunedì al venerdì, ore 16.30-19. *Responsabile*: Rita Vizzi

CURSI – Via De Amicis – Tel. 388 1535101. *Prenotazioni*: martedì e giovedì, ore 16.30-18.30. *Responsabile*: Tiziana Carrapa

GALATINA – Via Bellini (Noha) – Tel. 3245362916. *Prenotazioni*: lunedì, mercoledì e venerdì, ore 16.30-18.30. *Responsabile*: Domenico Serafino

GALATONE – c/o Poliambulatorio Asl, via Massimo D'Azeglio – Tel. 3701512861. *Prenotazioni*: martedì e giovedì, ore 16-19. *Responsabili*: Marisa Frascerra e Irene Terragno

GALLIPOLI – Via A. De Pace, 80 – Tel. 3757778798. *Prenotazioni*: dal lunedì al venerdì, ore 17-19. *Responsabile*: Preziosa Portoghese

LECCE – Viale Marche, 2/B - Tel. 329 6994481. *Prenotazioni*: dal lunedì al venerdì, ore 16.30-18.30. *Responsabili*: Dr. Amedeo Serra, Teresa Varrazza

LEVERANO – Via Raffaello Sanzio, 156 – Tel. 3271232425. *Prenotazioni*: lunedì, mercoledì e venerdì, ore 17-19. *Responsabile*: Marcello Martina

LIZZANELLO – Via D'Afflitto, c/o Centro polifunzionale "E. De Giorgi" – Tel. 3202553099. *Prenotazioni*: dal lunedì al venerdì, ore 16-19.30. *Responsabile*: Rosaria Conte e Lea Gigante

MAGLIE – Via S. Pio X, 1 – Tel. 3896059055. *Prenotazioni*: dal lunedì al venerdì, ore 16-18. *Responsabile*: Dario Vincenti

MARTANO – Sede "A. Antonaci", via Marconi, 21 – Tel. 3337991096. *Prenotazioni*: dal lunedì al venerdì, ore 16-18.30. *Responsabile*: Dr.ssa M. Rosa Murgia

MELENDUGNO/BORGAGNE – Via D'Amely, 16 – Tel. 3513159206. *Prenotazioni*: martedì e giovedì, ore 17-19. *Responsabile*: Tonio Nahi

MELISSANO – Via P. Veronese, 13 – Tel. 3393839194. *Informazioni*: martedì e giovedì, ore 17-19. *Responsabile* Medea Velotti

MINERVINO DI LECCE – Via Sant'Angelo, ex asilo Scarciglia - Tel. 3331065012. Sede della Delegazione "TERRE D'OTRANTO" (Otranto, Uggiano La Chiesa, Minervino di Lecce, Giurdignano, Palmariggi e Giuggianello). *Prenotazioni*: martedì e giovedì, ore 16.30-18.30. *Responsabili*: Francesca De Marco e Maria Campisi

MONTERONI – Via del Mare, 50 – Tel. 3775980013. *Prenotazioni*: lunedì, mercoledì e venerdì, ore 17-19. *Responsabile*: Daniela Carriero

MONTESANO SALENTINO – Sede "S. Minella", via Martiri D'Ungheria, 12 – Tel. 3271132727 – 320 0949356. *Prenotazioni*: dal lunedì al venerdì, ore 16-19. *Responsabili*: M. Antonietta Bortone e Monia Rizzo

MORCIANO DI LEUCA – Via S. Lucia, 17 – Tel. 32 1723765. *Prenotazioni*: lunedì, mercoledì e venerdì, ore 15.30-17.30. *Responsabili*: Dott.ssa Simonetta Pepe, Dr. Gianni Ventruto

NARDÒ – Via Don Minzoni – Tel. 3806930537. *Prenotazioni*: lunedì, mercoledì e venerdì, ore 16.30-18. *Responsabile*: Silvana Maiorano

NOVOLI – Piazza Regina Margherita - Tel. 3759224737. *Prenotazioni*: dal lunedì al venerdì, ore 16.30-18.30. *Responsabile*: Angelo Vetrugno.

RUFFANO – Via Napoli, c/o Sede comunale – Tel. 3773144813. *Prenotazioni*: dal lunedì al venerdì, ore 16-19. *Responsabili*: Carmelo Pastore e Ornella Zezza

SAN DONATO/GALUGNANO – Via Buonconsiglio (Galugnano) – Tel. 3356847843. *Informazioni*: martedì e giovedì, ore 17-19. *Responsabile*: Giusy Aprile

SCORRANO – Via Pascoli, 2 – Tel. 3398514182. *Prenotazioni*: dal lunedì al venerdì, ore 15-19. *Responsabile*: Ivana Crocetti

SPECCHIA – Via P. Micca, 2 – Tel. 3514545324. *Prenotazioni*: dal lunedì al venerdì, ore 16-18. *Responsabile*: Fernanda Tagliaferro

SQUINZANO – c/o Poliambulatorio Medicina di gruppo, p.zza Vittoria, 80 – Tel. 3701560693. *Prenotazioni*: dal lunedì al venerdì, ore 18-19.30. *Responsabile*: Maria Rosaria Cuzzupè

STRUDÀ – Via Mazzini, 1 – Tel. 3891655644. *Prenotazioni*: dal lunedì al venerdì, ore 17-19.30. *Responsabile*: Venere Flora De Vitis

TREPUZZI – Via Abruzzi e Molise, 12 – Tel. 3201616312. *Prenotazioni*: lunedì, mercoledì e venerdì, ore 17.30-19.30. *Responsabile*: Salvatore Campilungo

UGENTO – Via Cosenza, 10 – Tel. 3286367224. *Prenotazioni*: dal lunedì al venerdì, ore 16-19. *Responsabile*: Dott.ssa Valentina De Maria, Claudia Adamo

VEGLIE – Parco delle Rimembranze, 1 – Tel. 3482683251. *Prenotazioni*: mercoledì e venerdì, ore 16.30-18.30. *Responsabili*: Sofia Stifanelli e Aida Galati

SERVIZI DI PREVENZIONE E ASSISTENZA CLINICA

ONCOLOGIA/SENOLOGIA
Specialisti: C. Cerullo, A. Di Stasi, A. Elia, L. Ferraro, M.E. Filieri, M. Gambato, F. Gerbino, A. Gnoni, A. Licchetta, S. Mancarella, M. Propato, G. Quarta, A. Rizzo, R. Romano, G. Serravezza.

Infermieri: T. Anastasia, A. R. Antonaci, A. Bresciani, G. Buffelli, T. Carallo, L. Cofano, E. Cortese, A. De Santis, L. De Santis, B. Liaci, A. Longo, A. T. Maggio Solidoro, R. Maglie, M. T. Maglio Gatto, R. A. Manco, C. Manzolelli, E. Martella, E. Mauro, A. Moriero, C. R. Nolasco, A. Nuccio, A. Papaleo, C. Peccarisi, M. Perrucci, D. Presicce, G. Provenzano, D.M. Romano, M. Scarcia, A. Sciolti, Fi. Toma, G. Toma, G. Tundo, L. Villanova, S. Aloisi, L. De Paolis, L. Lembo, P. Grasso, A. Greco.

GINECOLOGIA
Specialisti: S. Cantobelli, C. Ciardo, L. De Blasi, G. Doria, G. Fachechi, C. Faggiano, E. Ferente, L. Gatto, L. Leo, G. Garrisi, A. Miccoli, E. Panarese, R. Piccinno, E. Rizzo, M.A. Rizzo, A. Santoro, E. Sbano, M.L. Schirinzi, G. Tondo, A.F. Totaro, C. Vergari, A Salesi.

Ostetriche: M. Bonanno, G. Cretì, T. Cucinelli, C. Lisi, D.A. Longo, M. Miccoli, B. Petracca, G. Romano, V. Romano, A. Sciolti, A. Spedicato, S. Vetere, F. Martina.

Infermiera: G. Costantini.

DERMATOLOGIA
Specialisti: A. Barone, P. L. Benedicenti, F. Coluccia, A. Coronese, P. Cretì, P. Greco, S. Martalò, P. Ortenzio, E. Romanello, I. Romano, G. Vergallo, F. Ranieri.

UROLOGIA
Specialisti: P. Amoroso, U. Colella, M. Leone, A. Panunzio, R. Puce, M. Rizzo, S. Valerio.
Infermieri: G. Buffelli, A. Cipressa, S. Giovanni, P. Grasso.

ENDOCRINOLOGIA
Specialisti: R. Martina, A. Trinchera.

PNEUMOLOGIA
Specialisti: S. Giurgola, O. Filieri, M. Tsigdinu.

CARDIOLOGIA ONCOLOGICA
Specialista: B. Martina, F. De Santis.

OTORINOLARINGOIATRIA
Specialista: R. Franza

NEUROLOGIA (con ecodoppler vasi del collo)
Specialista: A. Fasano

GASTROENTEROLOGIA
Specialista: G. Ventruto

CITOLOGIA
Specialisti (preparazione e lettura vetrini): G. Colucci.

DIETOLOGIA
Specialisti: V. Chiarillo, M. Colazzo, L. De Paolis, A. De Pascali, G. Piccinno, A. Serra, De Pascali.

PSICOLOGIA
Specialisti: L. Benvenga, F. De Giuseppe, M. Ingrosso, E. Petrachi, E. Pezzuto, I. Pizzuto, D. Potì, V. Salvatore, C. Zilli.

RIABILITAZIONE
Specialisti: L. De Paola (fisioterapista), A. Dima (fisiatra).

SERVIZI SOCIO-SANITARI
Sportello sede Lecce: R. Pulli, G. Serravezza, C. Zilli.
Sportello Lizzanello: F. Pastore (assistente sociale)
Sportello sede Maglie: S. Presicce
Sportello sede Morciano: L. Rizzo
Sportello sede Trepuzzi: G. Perlangeli

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE ONCOLOGICA (ADO) PER PAZIENTI IN FASE TERMINALE

La Lega contro i Tumori ringrazia i medici specialisti, gli infermieri, le ostetriche ed i volontari per lo spirito di solidarietà e l'abnegazione con cui prestano la loro opera presso gli ambulatori di prevenzione.